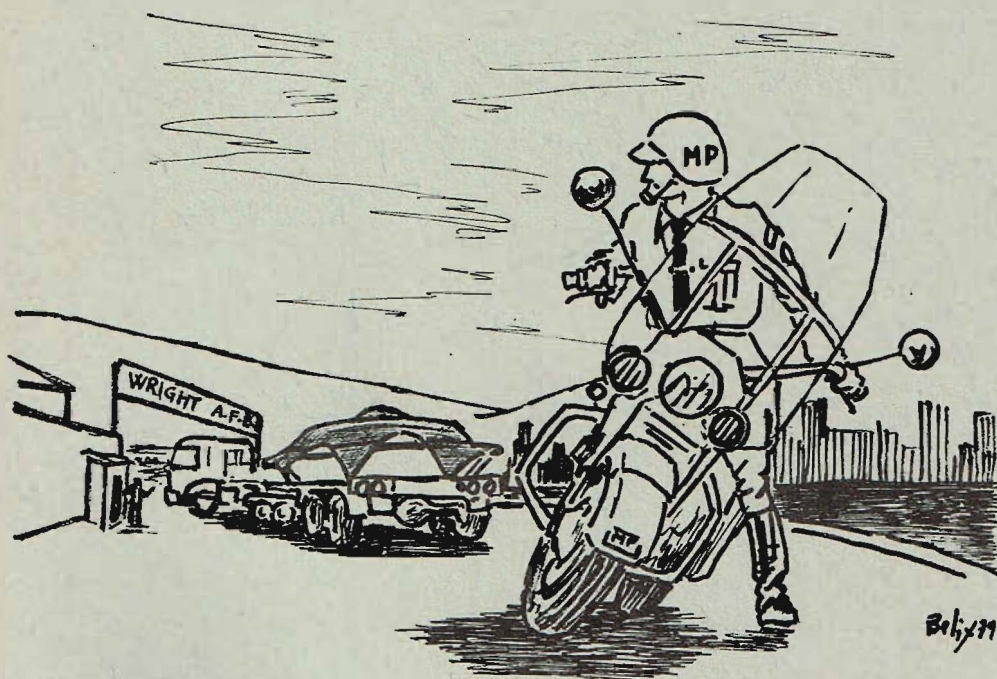


UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N° 58

5



UFO bifronte

UFO: energia tellurica?

UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N. 58

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604 - 10100 Torino.

Conto corrente postale 2/29517
intestato all'editore.

Registrazione Tribunale di Torino
n. 1647 del 28 aprile 1964.

Redazione:
Paolo Fiorino
Paolo Gastaldi
Gian Paolo Grassino
Paolo Mercuri
Flavio Roux
Edoardo Russo

Indirizzo della redazione:
Paolo Mercuri
Casella postale 82 - 10100 Torino

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi e si intende gratuita.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1966).

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, è inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Stampato in proprio.

Copertina di PIERO BELIGNI

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE UFOLOGICA
a cura della
SEZIONE UFOLOGICA DEL GRUPPO CLYPEUS
e del
CENTRO TORINESE RICERCHE UFOLOGICHE

Sommario

- 1 Editoriale
- 2 UFO bifronte
... .. *Gian Paolo Grassino*
- 5 IFO e falsi: importanza di uno studio
... .. *Flavio Roux*
- 7 Osservatorio
 - UFO inseguono pallone transoceanico
 - Il revival dell'ETH (P.G.)
 - Il congresso inglese (E.R.)
 - Ipotesi scientifiche e ufologi (R.D'A.)
- 10 UFO: energia tellurica?
... .. *Roberto D'Amico*
- 13 Gli altri dicono (P.G.)
- 16 Ritrovamenti del terzo tipo
... .. *Leonard H. Stringfield*
- 19 Inserito
UFO in Piemonte (5-8)
- 27 Controluce
 - Un esempio da sostenere (E.R.)
 - UFO? No, pallone sonda! (G.P.G.)
- 29 UFO o RPV?
... .. *Paolo Fiorino*
- 33 Casistica italiana
1978: un anno di avvistamenti
parte quinta: 17-31 dicembre

SETTEMBRE



OTTOBRE

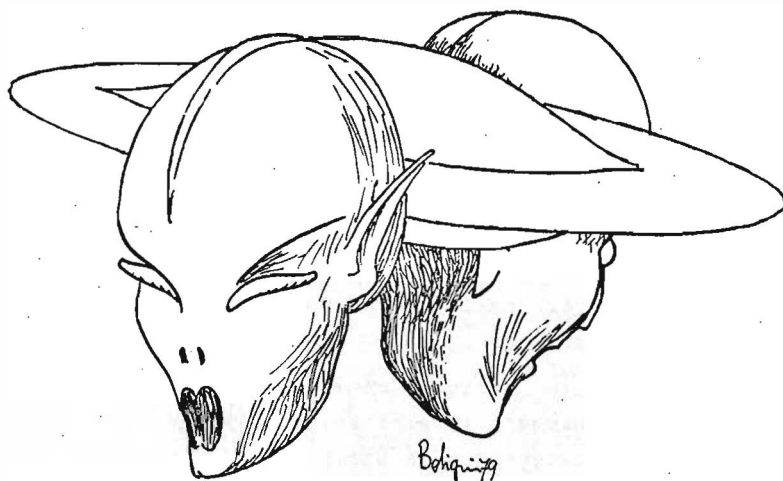
EDITORIALE

Come preannunciato sullo scorso numero, il numero dei contributi italiani a questa che sta sempre più qualificandosi come l'unica voce italiana d'ufologia in senso stretto ci ha portati ad ospitare questa volta ben quattro articoli "nostrani", restringendo al solo Stringfield la parte estera, con la seconda parte della sua relazione al Convegno 1978 della *Mutual U.F.O. Network*. Troviamo così il preannunciato "pezzo" sull'importanza di uno studio su falsi e non UFO, opera del nostro Flavio Roux, alcune considerazioni sulla "doppiezza" del fenomeno UFO, che Gian Paolo Grassino definisce "bifronte" e rappresenta come Giano (reminescenze del "cavallo di Troia" di John Keel...). L'ingegner Roberto D'Amico, direttore di *Clypeus*, fa un atteso ritorno sulle nostre pagine, per presentare come sempre idee originali e "controcorrente": gli UFO sono manifestazioni visibili d'una forma d'energia tellurica? Paolo Fiorino analizza invece il libro para- (o pseudo-?) ufologico di Marcello Coppetti: UFO o velivoli spia telecomandati delle grandi potenze? Insomma un numero ghiotto per idee ed opinioni.

Sul versante delle rubriche, come (anche questo) già annunciato la volta scorsa, si chiude l'interminabile catalogo degli avvistamenti italiani del 1978 desunti dalla stampa non specializzata italiana. Ma non rallegratevi troppo: sull'ultimo numero dell'anno seguiranno alcune analisi ed un commento globale sullo scorso *flap*, ed un interessante parallelo con quanto successo in Inghilterra nello stesso periodo, Venere complice... Circa le recensioni critiche alle pubblicazioni specializzate del nostro paese, null'altro si può dire se non che proseguono, nonostante qualche strascico polemico (del resto previsto). La neonata *Controluce* si sofferma su alcuni atteggiamenti tipici del mondo ufologico italiano: i palloni-sonda e la non-collaborazione e non-ricerca; temi già trattati ma mai abbastanza. Quanto ad *Osservatorio*, dopo la breve pausa di riposo, torna in una veste un po' diversa: seguendo alcune indicazioni pervenuteci dai lettori, abbiamo modificato leggermente l'impostazione cronachistica per darle quel taglio critico che vogliamo caratterizzi *Ufologia*, facendone così un *Controluce* in versione internazionale. Prosegue intanto il nostro catalogo regionale, *UFO in Piemonte*, iniziativa finalmente ripresa (come molte altre cose, del resto) da altri.

UFO bifronte

GIANPAOLO GRASSINO



Ogni qualvolta ci avviciniamo ad un aspetto del fenomeno UFO, inevitabilmente ci ritroviamo davanti a due (quando non sono tre, quattro o più ancora) facce (da ciò il paragone al mitico Giano, dio dai due volti), a due diversi aspetti, a due moduli interpretativi del problema che ci sta di fronte; insomma andiamo sempre a cozzare con una dicotomia tra vero e falso (o meglio tra probabile ed improbabile) che spesso risulta insormontabile. Però questa affermazione non risulti (come troppe volte accade) simile ad un'inocontestabile verità piovuta dal cielo, osserviamo alcuni esempi per meglio chiarire questo dualismo presente, a mio parere, nel fenomeno UFO, esempi del resto tratti dalla quotidiana pratica ufologica, quindi accessibili a tutti i nostri lettori.

Come primo momento esplicativo mi sembra opportuno isolare il continuo (quanto secondo me, inutile) tentativo da parte di un po' tutti coloro che studiano il fenomeno UFO, di quantificare il numero degli avvistamenti in modo tale da poter assumere precise informazioni già dalla sola variazione del numero degli avvistamenti. E' forse questo il momento in cui meglio si può notare la molteplicità di aspetti del fenomeno. Anche noi (come redazione di UFOLOGIA) non siamo esenti da questa tentazione e, così come nel N°3 abbiamo pubblicato i grafi

ci di Wido Hoville, al termine del lungo catalogo italiano del '78 tireremo le somme con grafici e tabelle di ogni tipo; ma, al di là dell'interesse riassuntivo di tali lavori, possono questi essere realmente utili alla ricerca ufologica o sono solamente un aspetto di una realtà più ambigua? Per meglio chiarirci le idee utilizziamo un esempio pratico.

Una delle più immediate osservazioni che si può fare studiando la media della distribuzione di avvistamenti ufologici nei vari mesi dell'anno è l'evidente aumento di questi nei mesi estivi. Questo fenomeno interpretato alla luce delle varie ipotesi potrebbe significare di volta in volta un interesse di fantomatici extraterrestri alle particolari condizioni climatiche estive, l'esplosione nel momento di allentamento della tensione e dello stress dei mesi lavorativi delle ignote forze dell'inconscio collettivo oppure l'ennesima quanto imperscrutabile mistificazione da parte di forze altrettanto misteriose ed imperscrutabili... e questo per citare solo alcune ipotesi: con un po' di pazienza si potrebbe trovare una correlazione tra una qualsiasi delle innumerevoli ipotesi di spiegazione del fenomeno UFO, comprese le meno credibili, e l'indiscutibile aumento di avvistamenti nei mesi più caldi e ogni relazione potrebbe essere suffragata da svariati casi e manterrebbe, all'interno di ogni singola ipotesi, un'estrema coerenza e logica. Già quindi questa prima faccia del nostro "dio UFO" è in realtà l'insieme di una miriade di diversi volti a seconda del punto di vista da cui lo guardiamo..., ma esiste un secondo aspetto del problema, il proverbiale "rovescio della medaglia": innegabilmente d'estate quotidiani, radio, televisioni colmano i vuoti lasciati dalla mancanza di notizie "più importanti" con "agenzie" e servizi di ogni tipo, dalle foto e le notizie sui bagnanti ad un rinnovato interesse per le culture delle varie regioni, dalle notizie di cronaca rosa agli UFO, appunto. Basterà quindi ricordarsi quanto sia grande l'influenza su tutti noi dei mass-media, specialmente in campo ufologico (l'ondata-beffa del dicembre '78-gennaio '79 insegna), per capire come l'aumento degli avvistamenti possa essere dovuto, solo ed unicamente, all'immancabile rinnovo di interesse verso il fenomeno da parte della "massa" debitamente imbecillata dalle notizie sformategli dai mezzi di informazione. Anche questa spiegazione ci pare abbastanza logica e coerente,....ma non basta: il "dio UFO" è tale da ridicolizzare il mitico Giano. Come terzo viso, infatti, indipendentemente dall'ipotesi di nostra preferenza, possiamo immaginare una manifestazione all'incirca costante in quanto a tempo e luoghi del fenomeno UFO e quindi imputare l'aumento degli avvistamenti all'aumento dei potenziali avvistatori causato innanzitutto dalla migliaia di persone che, fuggite dai ricordi freddi e piovosi dell'inverno cittadino, finalmente possono godersi il calore delle serate estive osservando magari quel cielo abituati ad osservare per periodi troppo lunghi (non per niente i nostri archivi sono zeppi di aerei, astri e palloni sonda scambiati per UFO....) coperto da nubi od occultato dalle potenti luci dell'illuminazione cittadina. Non dimentichiamoci comunque come l'allungarsi del dì e la mitezza delle notti estive aumentino in misura macroscopica il numero delle persone ancora impegnate in svariate attività dall'imbrunire alle prime ore della notte, le ore in cui, ancora una volta a detta delle statistiche, il fenomeno UFO inizia a incrementare le proprie manifestazioni. Vi è poi l'ultima faccia del nostro feticcio, quella data dalla possibile intersezione di due, o addirittura tutte tre, delle possibili spiegazioni sopra elencate, ossia che l'aumento di avvistamenti nei mesi estivi sia dovuto sia dal maggior numero di potenziali avvistatori, sia dal l'aumento estivo di interesse verso il fenomeno, sia dalla presenza di più UFO.

(qualunque cosa essi siano). Questo aspetto del problema, quello forse che rispecchia più fedelmente la verità (ma come possiamo affermarlo con sicurezza?) lascia però aperti tutti gli interrogativi, così che non solo non abbiamo trovato una spiegazione plausibile all'incremento estivo dell'attività ufologica, ma non siamo più neppure in grado di affermare se se ne potrà mai trovare una! Sulla scia di questo, potremmo fornire una serie interminabile di esempi di dualismo nelle manifestazioni ufologiche: a nostro avviso nessun aspetto della fenomenologia UFO sfugge a questa palese ambiguità.

In questa sede ci pare però più opportuno ampliare il discorso ad un problema di più ampia portata e di massimo interesse per la ricerca, quello dell'intelligenza o meno del fenomeno ufologico.

Sin dai primi anni della storia dell'ufologia i vari studiosi del problema, orientati per la più parte verso l'ipotesi extraterrestre, hanno cercato in fittizie costanti di comportamento la conferma dell'intelligenza degli UFO, o meglio delle creature che si supponeva li guidassero: tipici in questi casi gli studi sul presuntivo interesse degli UFO per strade, ferrovie, installazioni civili e militari di particolare interesse ecc. Questo tipo di studio apparentemente può sembrare abbastanza esauriente (ed un esempio di ciò ci viene dal successo ottenuto a suo tempo dall'ortotenia elaborata dal francese Michel), ma in realtà possiamo ripetere il discorso fatto per la costante del numero di avvistamenti estivi poiché, anche in questo caso, le cause di un apparente interesse del fenomeno UFO per strade, basi militari ecc. possono essere molteplici, prima fra tutte la presenza proprio sulle strade e sulle ferrovie di molti "potenziali testimoni", mentre viceversa non abbiamo nessun elemento (per l'evidente mancanza di testimoni) per valutare l'andamento del fenomeno UFO nelle zone scarsamente abitate o addirittura disabitate. All'incirca lo stesso discorso vale per i luoghi di particolare interesse civile o militare; anzi a tale proposito ricordiamo il parere di Michel: "Gli psicologi, e Menzel, (...) diranno che in questi centri ultra segreti (si parlava del famoso caso di White Sands, NdR) si vive in una psicosi di diffidenza (il nemico t'ascolta) e per conseguenza si finisce sempre per trovare, sia pure nel cielo, quello che si teme di vedere. Queste spiegazioni possono avere il loro valore. Per completarle ne proporrei un'altra che si ispira ai principi della probabilità. Anche ammettendo che il fenomeno disco sia una eguale frequenza su tutta la superficie del globo, ci sono forzatamente dei luoghi dove se ne vedranno di più: quelli dove mezzi di osservazione del cielo atmosferico sono più concentrati. E precisamente nelle basi militari, soprattutto le più segrete.". Non dobbiamo poi dimenticarci la visione interpretativa alla luce della più recente ipotesi parafisica che presuppone dietro al fenomeno UFO un'intelligenza che si manifesta ai nostri occhi come fondamentalmente "illogica", ma che è pur sempre "intelligente": è questo il "rovescio della medaglia" che rimette tutto in discussione e, ancora una volta, non ci permette alcun passo avanti. Infatti non siamo assolutamente in grado, senza introdurre aprioristici pareri personali, di giudicare se il particolare modo di manifestarsi del fenomeno UFO sia dovuto ad una effettiva intelligenza dello stesso o ad un tipo di intelligenza per noi "illogico" e misterioso o semplicemente ad un insieme di cause contingenti (ipotesi questa che "cozza" contro lo spirito di ricerca e la volontà di conoscere che giornalmente ci sostiene e ci fa continuare, ma che non possiamo accantonare se effettivamente vogliamo portare avanti un serio discorso di ricerca ufologica): siamo in un vicolo cieco e manca un preciso e chiaro modo per uscirne, pur essendo questo problema essenzia

continua a pag.6

IFO E FALSI: IMPORTANZA DI UNO STUDIO

FLAVIO ROUX

Comunemente si crede che la metodologia da applicare allo studio dell'insieme dei rapporti di avvistamento sia una e ben precisa: una volta raccolti tutti i dati riguardanti le varie segnalazioni si opera una selezione: da una parte si scartano i casi dubbi, falsi o identificabili e dall'altra si prendono in considerazione i veri e propri rapporti UFO. Su quest'ultimo insieme generalmente si compiono gli studi, si effettuano le considerazioni statistiche, si formulano le teorie; è dall'insieme dei rapporti UFO non identificati, quindi, che noi abbiamo a disposizione i dati che assemblati formano la morfologia del fenomeno; essa, ovvero il modo di comportarsi del fenomeno ufologico (in analisi globale) è stata più volte soggetta a considerazioni che tendevano da un lato ad esaltarla (considerandola come un fatto oggettivo, ovvero che si verifica indipendentemente da fattori quali possono essere la densità di popolazione, i fattori geografici, per le considerazioni sul rapporto UFO-popolazione, o le strutture matematiche del caso e i fattori psico-sociologici per i flap, ad esempio) e dall'altro a minimizzarla (ricorrendo appunto ai fattori sopra citati). In definitiva il secondo modo di esaminare la morfologia del fenomeno UFO tende essenzialmente a negare l'oggettività di certe manifestazioni del fenomeno stesso. Fondamentalmente possiamo affermare che il secondo modo di considerare certe manifestazioni ufologiche è un'evoluzione del primo. Gli studi della ufologia ultra-avanguardistica, si concentrano su questi aspetti del "modus operandi" fenomenologico e non mancano gli arditi che pensano sia possibile che anche certe manifestazioni (tracce, interazioni UFO-ambiente) non siano oggettive, ma dipendano dall'osservatore.

Chiudendo la parentesi, forse un po' prolissa ma necessaria, ritorniamo al filo conduttore del nostro discorso. Abbiamo visto a grandi linee quali sono le nostre conoscenze sulla struttura del fenomeno degli UFO (solo oggetti non identificati). Prendiamo ora in considerazione il secondo insieme, citato precedentemente, quello composto dagli IFO (Identified Flying Objects) e dai casi falsi (trucchi, scherzi, invenzioni giornalistiche, etc.). Possiede esso una morfologia particolare? Che cosa si può dedurre dalle considerazioni sul modo di manifestarsi di questo insieme? E' facile che qualcuno ritenga di primo acchito assolutamente inutile uno studio di questo genere. L'autore del presente articolo è invece fermamente convinto del contrario. Mi si accuserà di "procedere a tentoni", di voler tentare di dimostrare cose intuitive "a naso"; e ammetto che tali accuse me le sono poste anch'io. Keel ha affermato che "in ufologia non bisogna partire con opinioni preconcepite da dimostrare, poichè tutto si può dimostrare, basta volerlo"; mi si potrebbe quindi accusare di perdere del tempo utilizzabile in modo più utile. Ma è pur vero che gli assiomi scientifici nascono dall'empiria, come, per partenogenesi, tutti i concetti da essi derivati. Non è questa la sede per una trattazione di epistemologia; spero comunque di aver chiarito a sufficienza l'animo con cui opero per evitare di

essere: taciuto di "arruffone".

Chiudendo la seconda parentesi e riprendendo per la seconda volta il filo del discorso, passo a dire quali sono, a mio avviso, i vantaggi ricovabili da uno studio approfondito sull'insieme degli UFO e dei falsi e su come tale studio dovrebbe essere condotto. Una considerazione interessante, innanzitutto: selezionando dal gran calderone dei rapporti di avvistamento i casi IFO bisogna fare bene attenzione a selezionare solo gli IFO e i falsi. In altre parole non bisogna metterci assieme anche gli UFO. Sembrerà una stupidaggine, ma in realtà una simile procedura ha valore di controprova (troppe facilmente, infatti, si suggellano oasi con il marchio UFO o IFO). A questo punto qualcuno potrà osservare che in realtà, dato che il ruolo dell'ufologia è un ruolo passivo, cioè che si basa sui resoconti indiretti e non sulle esperienze dirette dei ricercatori, è piuttosto complicato stabilire con assoluta certezza se un caso è da attribuire ad un UFO o ad un IFO; ciò è effettivamente possibile solo in un certo numero di oasi, che presentano un margine di effettiva identificabilità o non identificabilità piuttosto alto. Questo è dunque il primo vantaggio che deriverebbe dall'addurre attente considerazioni sull'insieme IFO-falsi (eventualmente distinto). Sviscerando al massimo gli studi sui rapporti identificati si ottengono dati che, messi assieme, formano la morfologia del fenomeno "ifologico". Che cos'è che crea la morfologia ifologica? Il fenomeno UFO. E non solo, a mio parere, il fenomeno UFO crea il fenomeno IFO ma i due fenomeni UFO e IFO si comprendono. Sinceramente non so quanti mi abbiano capito in queste ultime considerazioni. Qualcuno, abituato ad un certo modo di ragionare, inserito negli ambienti dell'ufologia avanguardistica, mi avrà compreso; d'altra parte si è più volte puntualizzato che "UFOLOGIA" è una rivista per addetti ai lavori. Chiedo comunque scusa e chi non sarà riuscito a comprendermi di primo acchito. In conclusione è studiando il fenomeno IFO, i suoi effetti sui testimoni, sui mass media, sul fenomeno UFO, che allargheremo e comprenderemo meglio il discorso sull'unicità di matrici dei due fenomeni e l'importanza degli IFO nell'economia del fenomeno UFO. Può risultare una strada interessante da percorrere. Per questo motivo mi riprometto di tornare ad ampliare l'argomento su queste stesse pagine.



continua da pag.4

le per giungere alla spiegazione totale del fenomeno.

Personalmente sono orientato a credere che sia necessaria una trasformazione della ricerca da passiva ad attiva, affinché gli stessi ricercatori diventino "fruitori", se possiamo usare questa espressione, del fenomeno UFO e non solo i Maigret della situazione e si sostituisca quindi all'osservazione casuale e imprecisa quella più specializzata di persone preparate "ad hoc". Senza dubbio questa prospettiva non è la sola via d'uscita possibile, ma mi sembra quella in grado di offrire il maggior numero di garanzie; presentarla dettagliatamente rischierebbe di allungare eccessivamente queste poche osservazioni, quindi rimando i lettori ad un prossimo articolo in cui spiegherò in modo particolareggiato questo mio punto di vista esaminandone attentamente i pro e i contro.

OSSERVATORIO

UFO INSEGUONO PALLONE TRANSOCEANICO

Elencare i casi di aerei seguiti da UFO sarebbe un lavoro lungo e prolisso, riportiamo invece un caso più curioso, ossia l'inseguimento da parte di UFO in formazione di un pallone aerostatico mentre compiva l'estate scorsa, primo nella storia, la traversata dell'Atlantico. Protagonisti dell'epica impresa Ben Abruzzo, Larry Newman e Marie Anderson che affermano che una luce si avvicinò da Sud la terza notte, seguita da presso da altre tre che si accostarono al pallone al punto di far sentire ai trasvolatori un soffio di aria calda. Quindi l'UFO a capo della piccola squadriglia si portò 500 piedi sopra il pallone e ne colpì la cima con un raggio simile ad un laser, per poi ritirarsi e unirsi al gruppo.

Gli UFO, pur non "attaccando" più il pallone lo seguirono con movimenti vari, e brillando illuminati internamente; abbandonarono l'inseguimento del "Double Eagle II" solo quando distava ormai appena 5 miglia dalla costa irlandese. E' da sottolineare che i testimoni paiono abbastanza soettici riguardo agli UFO e che hanno asserito di aver ricevuto ordine di tacere il fatto da Agenti Governativi.

Un'ulteriore testimonianza sulla "congiura del silenzio"?

("People" 8 ottobre 1978; "The Mando Monitor" ottobre 1978, pag.3)



IL REVIVAL DELL' ETH

Nonostante negli ultimi dieci anni l'ipotesi extraterrestre sia andata perdendo sempre più terreno nell'ambiente ufologico, essa è andata invece acquistando favore e consensi del grande pubblico, sempre più attento e consapevole di "presenze" misteriose e sempre più disposto ad accettare l'esistenza di vita intelligente altrove nell'universo.

E negli ultimi tempi contemporaneamente lo spingersi dell'"ufologia nuova" alle sue frontiere più avanzate ("quando i falchi non sono che colombe", per dirla con una felice espressione di Peter Rogerson) proponendo correlazioni fino a poco tempo fa impossibili tra UFO e demonio, monumenti megalitici, energia tellurica, psi che umana (si vedano i vari articoli di Roberto D'Amico, Paolo Fiorino, Giorgio Metta e Luigi Sorgno apparsi su queste pagine) ma soprattutto con un sempre maggior interesse per l'aspetto umano, soggettivo del fenomeno (Besterfield, Meheust, Monnerie, Rimmer, Rogerson, Vieroudy); contemporaneamente a queste tendenze, appunto, si è manifestata una nuova spinta verso l'ufologia classica ovvero verso l'UFO inteso come astronave interplanetaria extraterrestre fisicamente intesa, un vero e proprio "riflusso" verso l'ETH, o meglio un suo revival.

Oltre a vari articoli apparsi su alcune delle più note pubblicazioni ufologiche (Flying Saucer Review, Lumières dans la nuit, Les Extraterrestres, etc.) si notano tentativi di produrre quella "physical evidence", quell'"extraterrestrial hardware" di cui si sente la mancanza, quasi ultimo avvio per un'ufologia che va immergendosi nel calderone parafisico ed occultistico ogni giorno di più.

Ed ecco saltar fuori un "essere extraterrestre" rinvenuto in Portogallo (ma, ahimè, "sfilacciatosi" dopo un po'); ecco tornare alla ribalta vecchi fossili degli anni '50 che, a rischio di compromettere la loro credibilità e reputazione, recuperano le storie di dischi volanti precipitati ed extraterrestri catturati dagli USA; ecco distrarsi nuovamente l'attenzione verso "congiure del silenzio" e lotte per il riconoscimento in alto loco (all'ONU addirittura, o vincoendo una causa contro la CIA e intentandone un'altra contro l'UA Air Force); ecco in una parola tornare alla ribalta tutto l'armamentario che ha caratterizzato gli anni '50 e '60.

E' l'ultima reazione dei "vecchi ufologi", contemporanea alla crisi della "nuova ufologia" che sembra voler tornare a posizioni alla Menzel dopo aver chiuso il cerchio? O "qualcuno" tenta di tener desta l'attenzione con sempre nuovi espedienti nei momenti di crisi (e quindi di riflessione)?

pg



Il congresso inglese

Il 26 e 27 agosto scorsi, si è tenuto a Londra il Primo Congresso Internazionale Ufologico Londinese (First London International UFO Congress), organizzato dalla BUFORA, British UFO Research Association (il CUN inglese, insomma). Il sottoscritto ha partecipato in veste di delegato italiano, insieme con Francesco Izzo del CNIFAA e Roberto Pinotti del CUN, presentando una relazione su "L'onda italiana del 1978".

Non voglio dilungarmi in questa sede sui vari aspetti del Congresso, sulle varie relazioni presentate (che, sinceramente, non ho ascoltato, preferendo aggirarmi fra i corridoi per incontri, discussioni e scambi di materiale). Un resoconto "ufficiale" del Congresso apparirà altrove. Voglio invece esprimere qualche impressione personale, basata su come ho "vissuto" in prima persona quelle indimenticabili giornate londinesi.

La cosa che mi ha colpito di più è stata la straordinaria partecipazione internazionale: a parte le vedettes americane (Hynek e Sprinkle, ambedue estremamente simpatici) c'erano infatti i più noti ricercatori di tutta Europa (Spagna, Francia, Irlanda, Belgio, Olanda, Norvegia, Svezia, Danimarca, Svizzera, Jugoslavia e naturalmente Italia e Gran Bretagna) con qualche puntata extraeuropea (Canada, Sudafrica e Ceylon), e scusatemi se è poco.

Molto curiosa la situazione delle Francia, presente col direttore del GEFAN, Alain Esterle e con due delegati di gruppi minori, ma nessuno del GEPA, del GEOS, di LDLN, di OURANOS.

Ancora più notevole la situazione in Gran Bretagna: grandi assenti al Congresso il team della FSR e dell'UFOIN in rotta con la BUFORA; ho constatato di persona che meschinità e personalismi sono nella compassata Inghilterra (e per quel che ho visto anche in Francia) non meno diffusi che da noi.

Per quel che riguarda il Congresso in sé, è notevole l'interesse e la partecipazione per un problema indubbiamente sentito quale quello terminologico e metodologico, anche se è stato indubbiamente ingenuo sperare che in un paio di giorni si potesse arrivare all'unificazione su scala quantomeno europea di sistemi di classificazione, di codifiche elettroniche, di metodologia di inchiesta e di stesura dei rapporti, di terminologia e scambio di materiale.

Circa l'organizzazione, è stata un po' scadente; qualche esempio banale ma signi-

ficativo: per l'alloggio di Antonio Ribera si è provveduto all'ultimo minuto; al sottoscritto non sono state rimborsate le spese, come era invece convenuto; al dottor Izzo è stato chiesto di "dare una mano" a distribuire carta e penna ai partecipanti (dopo avergli fatto pagare 10 sterline!).

Questo non deve dare un'impressione negativa di quello che è senza dubbio stato un evento positivo, sia oggettivamente (proprio per la partecipazione e la serietà d'intenti) sia soggettivamente (per le amicizie e i rapporti di collaborazione stretti con tutti).

C'è da dire che il mio intervento ha fatto scalpore: nessuno aveva idea di una così intensa attività degli UFO (e degli ufologi) in Italia, e il fatto che si sia riusciti a mantenere in vita per un anno una rivista a grande tiratura nelle edicole ma gestita da un ente ufologico privato è stata considerata con incredulità. Credo anzi che per la prima volta, effettivamente, l'ufologia italiana sia entrata di fatto nel consesso internazionale, come dimostra il fatto che il nostro studio sulla sessantaseiesima 1978 venga pubblicato (prima collaborazione italiana!) sulla rivista del Center for UFO Studies hynekiano, l'International UFO Reporter.

er

7 12

Ipotesi scientifiche e ufologi

Recentemente, le agenzie di stampa hanno riportato da Mosca:

"Una scoperta fatta da un gruppo di scienziati sovietici potrebbe demolire il mito degli UFO. Essi non sarebbero altro che 'accumulazioni vaporizzate d'acqua e di polvere'. I ricercatori dell'istituto di oceanologia dell'accademia delle scienze dell'URSS sono riusciti a riprodurre in uno dei loro laboratori un 'modello' di disco volante che, visto a occhio nudo o in fotografia, e tenuto conto dei differenti parametri di distanza, è assolutamente conforme alle diverse descrizioni fatte finora di tali fenomeni. Spiega la Tass, che ha diffuso la notizia: 'si è ipotizzato da tempo che i globi o dischi luminosi osservati nell'atmosfera terrestre possano formarsi come risultato di complessi moti turbolenti delle masse d'aria quando ad esse si mescolino particelle di polvere o di acqua. Questi moti possono risultare dall'eterogeneità o diversa densità degli strati atmosferici. Specialisti dell'istituto di oceanologia hanno riprodotto le condizioni necessarie alla formazione e alla persistenza di dischi per un certo tempo, li hanno riprodotti in laboratorio e hanno visto un "disco volante" formarsi sotto i loro occhi. Il processo di formazione delle accumulazioni naturali a forma di disco può avvenire a diverse altezze: negli strati più bassi dell'atmosfera e più in alto a decine di chilometri dalla superficie terrestre. I dischi che vediamo hanno origine, specificamente, ai bordi degli strati atmosferici o lungo i lati di sopravvento delle catene montagnose'. Quanto all'aumentata frequenza negli ultimi tempi dei 'dischi volanti' osservati in vari punti del globo, i geofisici sovietici citati dalla Tass l'attribuiscono all'aumento dell'inquinamento ambientale ed atmosferico conseguente all'industrializzazione".

Inutile dire che gli "ufologi" grideranno allo scandalo per il sacrilego atteggiamento anti-UFO della "scienza ufficiale". C'è infatti un atteggiamento abbastanza paranoico fra i componenti di quella che Keel chiama "consorteria degli ufomani" nei confronti della comunità scientifica, al punto che qualunque ini-

continua a pag.26

UFO: energia tellurica?

Roberto D'Amico

Tra le varie ipotesi sull'origine degli UFO avanzate in questi ultimi anni, la meno nota e nello stesso tempo più inconsueta è certamente quella che li vuole considerare come manifestazioni di "energia terrestre". Il lettore si domanderà subito che cosa si intenda definire con il termine di "energia terrestre": ebbene, il problema di fondo è proprio quello della non chiara individuazione di tale energia sulla cui esistenza la scienza non si è ancora espressa in alcun modo.

Fino ad oggi, a portare avanti la ricerca in questo campo affascinante sono state le varie Associazioni geomantiche, inglesi e americane soprattutto, i cui membri da anni stanno cercando di individuare percorso e andamento di misteriose correnti di energia (suddivise nei due tipi fondamentali: "ley lines" e "water lines") mettendoli soprattutto in relazione con gli antichi luoghi sacri. Secondo questi ricercatori, che si servono per lo più della raddomanzia, sarebbe infatti certo che la conoscenza e l'uso "addomesticato" di quel tipo di energia fu in passato una delle prerogative degli antichi sacerdoti i quali edificavano i centri di culto in luoghi scelti perchè particolarmente adatti "energeticamente".

Al di là delle varie fantasticherie scritte sull'argomento, l'ipotesi di correnti di tipo elettromagnetico vaganti nella crosta terrestre e di una loro variabile concentrazione a seconda del tipo di roccia, della presenza o meno di acqua, delle condensazioni atmosferiche, ecc..., non è certamente assurda. Sono note da tempo, ad esempio, le variabilità del campo elettrico verticale terrestre a seconda delle condensazioni meteorologiche, l'esistenza di linee di flusso del campo magnetico terrestre, di fenomeni di tipo elettrostatico in grado di influenzare lo stesso comportamento umano, di correnti elettriche "vaganti", naturali o prodotte dall'uomo. Più arduo è invece incominciare a parlare di concentrazioni di tali energie, di una possibile percezione di esse da parte degli uomini e di un loro più o meno diretto controllo. Lasciamo comunque al lettore l'approfondimento di tale argomento, sul quale ritorneremo sicuramente sulle stesse pagine, per entrare nel merito della connessa questione ufologica.

Le ipotesi avanzate sul possibile collegamento tra UFO e "ley lines" sono più d'una. Non parleremo in questa sede delle meno credibili da un punto di vista scientifico, quale ad esempio quella che ritiene che gli UFO, intesi come astronavi extraterrestri, facciano il "pieno" nei "nodi" o centri di intersezione o addensamento di tali linee, per trattare invece della più verosimile.

Incominciamo, innanzi tutto, con il chiarire come è nata l'idea di un collegamento tra UFO e centri sacri e quindi tra UFO e "ley lines". Trattandosi, come abbiamo detto, di ricerche per lo più svoltesi in Inghilterra e America con il termine "luoghi sacri" si intendono principalmente centri megalitici, menhir, dolmen, tumuli, mounds (colline artificiali), allineamenti, cronelech (cerchi di pietre), ecc. Il fatto è che spesso in tali luoghi sono osservate strane luci ca-

talogabili in tre gruppi fondamentali:

- a) grandi sfere infuocate in rapido spostamento;
- b) scintillii fosforescenti e tremolanti;
- c) miriadi di punti luminosi svolazzanti.

La teoria di cui vogliamo parlare è stata descritta dal chimico Don Robins. Egli ha innanzi tutto fatto notare la differenza principale esistente tra queste luci e gli altri fenomeni associati agli antichi centri, rilevabili a mezzo della raddomanzia o tramite apparecchiature, cioè la presenza di radiazioni elettromagnetiche facenti parte della cosiddetta finestra ottica (la gamma del visibile compresa tra i 400 e gli 800 nanometri). Tuttavia egli prosegue: "L'energia che produce queste manifestazioni non deve necessariamente cadere nella gamma del visibile: normalmente una molecola di "sostanza assorbente" cattura qualche altra radiazione energetica e ne riemette una parte successivamente. Questo fenomeno produce effetti di fluorescenza e fosforescenza ed anche il noto effetto fotoelettrico".

Partendo dal principio base che ogni energia può essere convertita in un'altra energia, Robins ritiene teoricamente possibile che l'energia terrestre (tellurica, elettrica, idrostatica o elettromagnetica che sia) in alcuni casi si converta in una emanazione visibile. "Quello che sembra essere fondamentale - prosegue Don Robins - è il trasduttore, una sostanza in grado di intrappolare energia e permettere la sua conversione o decadimento nel campo visibile. Se davvero uno stato energetico più elevato decade in luce visibile, ci si potrà aspettare che a questa produzione di luce sia associata una grande energia calorifica. La termografia potrebbe avvalorare questo tipo di conversione negli antichi centri".

Per parte nostra aggiungeremo che il caso più comune di questo effetto nei minerali è quello detto di fotoluminescenza (o fluorescenza, appunto) in cui la energia luminosa assorbita da un cristallo si trasforma in parte in energia calorifica, in parte in radiazioni visibili di diverse lunghezze d'onda. La fosforescenza viene sollecitata sempre da energia raggiante incidente la quale permane a lungo nel minerale che la riemetterà con frequenza diversa. Facciamo tuttavia notare che questi fenomeni luminosi rimangono strettamente legati ai minerali che li emettono e non divengono forme luminose autonome e mobili.

Concordiamo quindi perfettamente con la possibilità espressa dall'autore inglese di una azione di trasduttore da parte del quarzo, minerale presente in abbondanza nei litotipi dei centri megalitici (non sarà inutile ricordare che il quarzo è minerale piezoelettrico, avente cioè la proprietà di elettrizzarsi superficialmente per compressione), ma non vediamo come tutte queste produzioni di energia possano comunque trasformarsi in materializzazioni indipendenti, a meno, si capisce, di tirare in ballo altri fattori. "E' possibile pensare - scrive ancora Don Robins parlando della mobilità delle enigmatiche 'luci fantasma', come vengono chiamate - in termini di correnti fluttuanti, o onde d'energia, in cui il livello d'energia cade momentaneamente nello spettro visibile, e la pulsazione delle correnti inerenti a questa ipotesi può far pensare a qualcosa di più di una fortuita connessione con le correnti pulsanti rilevate da raddomanti accanto alle pietre erette. La periodicità del fenomeno è ovviamente di cruciale importanza, specialmente se il nostro proprio sistema sensorio potesse essere esteso nelle vicine regioni dell'ultravioletto e degli infrarossi (...). Le reazioni degli animali, spesso sensibili al di là della regione visibile, diventa

no a questo proposito anche esse assai rilevanti".

Quest'ultima considerazione è a nostro avviso estremamente importante. Da tempo gli scienziati di tutto il mondo, soprattutto quelli cinesi stanno studiando in quale modo gatti, topi, serpenti e molti altri animali siano in grado di "sentire" anticipatamente l'arrivo di un terremoto, ed è nota la reazione animale in molti casi di avvistamenti UFO. Si tratta forse sempre di fenomeni legati allo stesso tipo di "energia terrestre" di cui parlano i ricercatori inglesi?

Le considerazioni potrebbero essere estese anche all'uomo. Se per ipotesi riteniamo possibile l'esistenza di un tipo di energia diversa, in grado di essere addirittura usata materialmente, ma soprattutto in grado, come dicono le antiche dottrine, di influenzare positivamente o negativamente la mente umana, potrebbe essere anche possibile il prodursi, sempre a livello di energia, di fenomeni di tipo psico-fisico o (coniando un nuovo termine) "psico-tellurico". In tal modo potrebbe essere possibile spiegare finalmente in maniera scientificamente provabile (qualora si volessero, o potessero, usare i mezzi adeguati) le diversità apparentemente inverosimili tra le varie testimonianze riguardanti gli UFO, senza dover tirare in ballo ipotesi campate in aria come quella parafisica.

Se così fosse, e nessuno può negare quanto sia affascinante l'argomento, dovremmo ammettere di avere alcune grandi lacune nella conoscenza fisica del nostro mondo, forse proprio quelle lacune che ci impediscono di risolvere una volta per tutte il mistero degli UFO.

N O T E

1) Con il termine di "ley lines", praticamente intraducibile, si intendono linee di energia viaggianti in modo perfettamente rettilineo. Secondo alcuni si tratterebbe di energia magnetica proveniente dal cosmo, quindi yang (+). Le "water lines" sarebbero invece parte di un ciclo di acqua "primaria" (distinto dal ciclo idrogeologico) che nascerebbe come vapore dalle profondità della terra e risalendo si condenserebbe fino a fermarsi contro un ostacolo o al raggiungimento di un equilibrio di pressione. Le linee d'acqua si creerebbero a questo punto attraverso spaccature o fessure nelle rocce. Esse non seguirebbero dunque traiettorie rettilinee, ma irregolari e sarebbero di natura tellurica e quindi yin (-). Riteniamo tutti i tentativi di spiegazione delle varie correnti sotterranee fin qui intrapresi estremamente infantili e privi di una qualsiasi base d'appoggio a livello teorico. Tuttavia siamo convinti dell'esistenza di una qualche energia, forse la stessa che sembra essere all'origine dei fenomeni parapsicologici, rilevabile da persone particolarmente sensibili che, non essendo in grado esse stesse di capire di quale forza sono ricettori, tentano umanamente di darne una spiegazione.

2) Da un articolo di Don Robins apparso sul n° 79 dello scorso anno della rivista inglese "The Ley Hunter".



GLI ALTRI DICONO

ARTICOLO 21

A CURA (E RESPONSABILITA') DI

PAOLO GASTALDI

ALPHA 2001 - Notiziaro periodico trimestrale a cura del "Gruppo Alpha 2001", viale Aldo Moro 141, 07026 Olbia (SS); abbonamento annuale: 4000 lire; singole copie 1200 lire; anno I, n° 1, luglio-agosto-settembre 1979; 17 pagine fotocopiate monofase di cui 10 ufologiche.

Il programma editoriale è estremamente ambizioso, e se soddisfatto richiederebbe fascicoli di 90-100 pagine. Questo primo fascicolo presenta un'inchiesta su un caso di atterraggio con tracce; un articolo di Martino Cossu sugli occupanti già apparso su Nuraghex; un "pezzo" di Gianfranceschi (da "L'Intrepido"!) che tenta di collegare la forma della piramide di Cheope ai luoghi di avvistamento. Nel complesso, come primo numero non è male. Ancora una volta, però, vedo confermata la mia teoria sull'"originalità" dei contenuti dei bollettini.

REALTA' DELL'IGNOTO - periodico d'informazione a cura del Centro SRRI, via Legnago 10, 37134 Verona; ottenibile dietro rimborso spese spedizione (lire 90); n° 5, marzo 1979; 31 pagine di cui 8 ufologiche.

E' con esitazione che mi accingo a commentare questa pubblicazione, temendo di essere frainteso dal curatore della medesima, che si rivela molto suscettibile alle critiche e disposto all'autocompassione. Dopo un sofferto editoriale (quanti ne ho visti e commentati negli ultimi tempi) su cosa è la collaborazione nell'ambiente gruppiistico, si riporta la notizia che il termine "disco" volante fu usato già nel 1676. Un violento attacco ad un astronomo "non credente" è accompagnato da diversi avvistamenti nella zona del veronese. Nel complesso è una tipica pubblicazione "GdR", condotta da una sola persona e personalmente sentita e sofferta.

NURAGHEx - anno V, n° 28, 30 luglio 1979, 56 pagine di cui solo 14 ufologiche.

A parte le varie segnalazioni di notizie stampa sparse qua e là fra le pagine (alcune riprese da queste stesse pagine) e il solito caustico (ma è giustificato?) attacco alla povera Margherita Hack, ci sono solo due "pezzi" ufologici, il primo dei quali riassume (si diceva sull'originalità...) dall'edizione italiana del libro di Stringfield circa un caso (ma non è certo l'unico) con strascichi legali circa l'assicurazione della vittima. Il secondo è un lungo articolo di Metta sul GEPAN, definito del tutto arbitrariamente "ennesima fregatura": Metta riporta buona parte del n° 12 di Clypeus - UFO and Fortean Phenomena (citando ma, come al solito, guardandosi bene dal riportare l'indirizzo) e si appoggia alle paranoiche argomentazioni di Guieu e di un tale dottor Gille, autore di una lettera sul "naufragio" del GEPAN, nuova edizione del famigerato Rapporto Condon (ma l'avete mai letto, il Rapporto Condon?). Entrambi, Guieu e Gille, sono i tipici esempi dell'"ufologo anni '50" affetto da ingiustificati

complessi di persecuzione, e vedono dietro al GEPAN fantomatiche organizzazioni segrete e, basandosi su dettagli insignificanti, tornano a congetture sulla "congiura del silenzio", sempre comoda scusa per non aver potuto risolvere il mistero degli UFO in 30 anni di "ufologia". L'atteggiamento paranoico di certi pseudoscientifici è quello che tiene lontani gli scienziati e che costituisce il miglior strumento anti-UFO ("i soliti fanatici..."). Facciamoci furbi, ragazzi!

IL SENZA TITOLO - anno II, n° 4, luglio-agosto 1979, 4 pagine su 9 di ufologia.

A parte un caso americano ripreso dall'APRO Bulletin, e l'esplosiva proposta di un Bollettino Ufologico Nazionale (BUN), c'è una risentita risposta alle mie critiche (cui ribadirò in altra sede) accompagnata però da un favorevole commento a UFOLOGIA e dal nostro indirizzo: è la prima pubblicazione che "osa" farlo! Chiude una recensione ben fatta dell'ennesimo libro di contattismo.

GLI ARCANI - settembre 1979, 4 pagine ufologiche su 128

Nella rubrica di Settimo si riferisce sui vari studi sui casi di atterraggio, pubblicizzando l'INTCAT e UFOLOGIA (per la prima volta!). Sani si occupa invece del trucco fotografico in ufologia, esprimendo il suo parere, come sempre estremamente cauto, così come è più che cauto nell'esprimere il suo parere sui "gruppi di ricerca" ufologici. In tutto meno di 4 pagine.

idem - ottobre 1979, 12 pagine ufologiche.

Nella consueta rubrica di ufologia, Pier Luigi Sani si occupa delle "rivelazioni" di Stringfield su UFO precipitati con annessi e connessi, riportando i primi condensati, e risponde a una strana lettera su cui sorvolo. Franco Ossola, ormai stabilmente inserito nella rivista, discute di MIB (uomini in nero) presentando la casistica in merito e le sue ipotesi.

IL GIORNALE DEI MISTERI - n° 102, settembre 1979.

Salta a 15 pagine il settore ufologico e finalmente la casistica italiana è basata su casi dell'autunno 1978, nel salernitano e a Pietrecamela. La parte estera, benché titolata "Incontri ravvicinati in Argentina", riporta un caso argentino e uno brasiliano (pubblicato su queste pagine oltre un anno fa!). La casistica meteorica del settembre 1978 termina finalmente il giorno 14 e passa al 15. Tralasciando "L'arma psicologica" di Coppetti resta la rubrica della SUF su due interessanti casi di IR3 del 1964 e 1978.

idem - n° 103, ottobre 1979.

Salgono ancora (a 16) le pagine ufologiche: evidentemente, anche se con un po' di ritardo, il GdM tenta di recuperare terreno nei confronti di Notiziario UFO. Un caso sardo del 1979 investigato da "esperti" (!) di un gruppo locale ed una entità isolata campana del 1979 costituiscono la casistica italiana. L'amico Verga ripresenta (firmandolo!) il caso di Iurjarvi (e altre volte abbiamo visto la sua firma in calce a inchieste altrui: un nuovo Sergio Conti?). La SUF si rifiuta a rispondere a qualche lettera priva di interesse (eccetto una critica alle riflessioni metodologiche del Boncompagni). Molto curioso che, contemporaneamente

te a Gli Arcani, anche il GdM presenti un articolo su "Gli uomini in nero" con casi prevalentemente spagnoli (e didascalie terribili per le illustrazioni).

NOTIZIARIO UFO - luglio-agosto 1979.

Il CUN ha creato (dopo 14 anni!) il suo Comitato Scientifico, ricoongiungendosi ecumenicamente al CNIFAA; e per festeggiare intervista Sagan a Firenze, riporta decine di estratti ufologici dai libri di Sagan; ripresenta la targhetta del Pioneer realizzata da Sagan e riporta una critica a quest'idea di Sagan (il tutto in "sole" 13 pagine). Incoscientemente si parla di "scheletri di extraterrestri" trovati in spiaggia a Panama e ancora più incautamente si riprende da UFOLOGIA un articolo sulla "Psicosi da UFO". Sani comincia a disquisire sulla "luminosità degli UFO" (su una pagina verde!), Risoli ribadisce il collegamento "Ufologia e scienze umane", Bedini sintetizza (e firma!) un libro di fatti fortissimi: insomma le solite cosette. Il tutto stonato da una lunghissima "conferenza" del contattista romano Del Buono. Seguono ancora una scalcinata presentazione a "Project UFO" e il rappechage del "Caso dei coniugi Hill". La rubrica di posta è diventata succursale degli "Annunci dei gruppi di ricerca" del GdM.

idem - settembre 1979

Un numero ricco di citazioni di Pinotti (undici più tre foto). Dal recente Congresso Mediterraneo di ufologia derivano un articolo apposito e l'intervista al giornalista-ufologo Benitez, che ha recentemente ottenuto il rilascio di documenti ufficiali spagnoli. Un lungo articolo sul contattismo (tardiva replica all'abominevole conferenza di Del Buono riportata sul numero precedente?) è seguito da un saggio sull'argomento del professor Servadio. Del tutto fuori luogo l'articolo "UFO e teologia", che con gli UFO non c'entra, e deplorabile il modo in cui del tutto acriticamente sono riportate le ricerche di Davenport a Mohenjo-Daro, titolate alla Kolosimo "Astronevi sulla preistoria" (senza neanche un piccolissimo punto interrogativo). Come sempre, interessante per gli spunti (molto meno per i riferimenti ufologici) l'articolo di Risoli sulle "Chiavi di lettura del fenomeno UFO". Su un orribile ed antiestetico paginone rosso-fuoco è rappresentata (in bianco e nero!) la nota foto del Gargano; più suggestivo il paginone verde-speranza con le foto in giallo e nero di Napoli; il povero Sani invece (che discute sul colore degli UFO) si ritrova solo due foto in bianco e nero (da originali a colori). Prende il via una sintesi della casistica italiana del 1978, ripresa naturalmente da UFOLOGIA ed ampliata (ma mutilata delle note bibliografiche) su quattro straordinarie pagine grigio-verdi illustrate con ritagli del 1973 (?). Sempre a tinte vivaci (giallo e blu) la rubrica astronomica. Se ne vedono proprio di tutti i colori!

ULTIMO ARRIVO :

IL PIANETA DIMENTICATO - n°7, luglio 1979; 10 pagine di cui 7 ufologiche.

La parte ufologica di questa modesta ma curata pubblicazione romana consiste in un breve resoconto d'avvistamento del 1976 ed un condensato di quanto riportato da Vesco circa i turbopioietti ad ala circolare fabbricati in Italia verso la fine degli anni '30 e i primi anni '40.

Ritrovamenti del 3° tipo

Studio preliminare su relitti di UFO e cadaveri
di extraterrestri custoditi dai militari USA

PARTE SECONDA

LEONARD H. STRINGFIELD

SINTESI N°2

Il 1952, l'anno della grande ondata di avvistamenti UFO su tutto il territorio degli Stati Uniti, può aver giocato un ruolo nella storia dei ritrovamenti di questi dati.

Le informazioni che ho ottenuto, secondo le quali un oaso di UFO precipitato avvenne nel 1952; vengono da una persona degna di fiducia che occupa un posto di tecnico in una grande centrale elettrica. Suo fratello, che desidera assolutamente rimanere anonimo, si trovava in quel periodo di servizio come radarista alla base dell'Aeronautica ad Edwards, in California, quando vide apparire sugli schermi radar un UFO che scendeva verso il suolo a gran velocità. Quando fu confermato che l'UFO era precipitato, l'ufficiale comandante l'unità radar di turno diede al testimone le seguenti istruzioni: "Qualsiasi cosa ti venga domandata, tu non hai visto niente".

Poco dopo, il radarista apprese da funzionari della base che un apparecchio non identificato era precipitato nei dintorni di una distante zona desertica. Il velivolo, che venne recuperato, era più di 15 metri di diametro ed era munito di una fila di "finestre" nella parte più grande. La sua superficie metallica era annerita come dal fuoco. Il radarista sentì dire anche che l'oggetto era pilotato da umanoidi di un metro e trentacinque di altezza.

Ricorda anche di aver sentito parlare due ufficiali circa questo velivolo danneggiato, che sarebbe stato provvisoriamente sistemato in un hangar della base Edwards, prima di essere trasportato con un autocarro alla base di Wright Patterson.

COMMENTO

Ho domandato al mio informatore se voleva telefonare al fratello per chiedergli qualche precisazione, ma quando stava per farlo si ricordò che l'incidente era classificato come segreto e non fu in grado di darmi quindi dei dettagli.

Nel quadro di un eventuale connessione con questa faccenda del 1952, mi ricollo ad altre due fonti che avrebbero osservato uno strano veicolo da trasporto stradale, una specie di gigantesco autocarro a rimorchio, coperto da un telone, diretto a Wright Patterson. Uno dei due informatori era all'epoca capoposto alla base di Godman, nel Kentucky, quando il gigantesco camion arrivò in piena notte, accompagnato da una forte scorta per farvi tappa. Si diffuse rapidamente nella base la voce secondo la quale il rimorchio nascondeva la carcassa di un UFO.

Altri testimoni, un uomo e la moglie, osservarono uno strano relitto trasportato su un enorme camion e rimorchio a Wright Patterson AFB nel 1952. I coniugi dichiararono che nel 1952, mentre erano in auto nelle vicinanze della base, tutto il traffico stradale venne bloccato, e poterono vedere un'impressionante scorta

ta di motociclisti della polizia militare intorno al mastodonte.

SINTESI N°3

Una testimonianza supplementare in appoggio all'incidente dell'UFO precipitato nel 1952 viene da una fonte indiscutibile: John Schuessler, direttore aggiunto della MUFON ed ingegnere della McDonnell Douglas presso la NASA. In effetti, la testimonianza viene dai suoi genitori, anch'essi persone degne di fiducia, che ottennero nel 1968 l'informazione da un testimone diretto, loro vicino di casa, persona stimata molto seria.

Secondo John Schuessler, il vicino dei suoi genitori era un ex guardia civile addetto alla sicurezza interna della base di Wright Patterson, incaricato dell'accoglienza dei visitatori all'entrata principale della base. Nel 1952, mentre era in servizio, notò un gigantesco camion e rimorchio che trasportava un apparecchio interamente ricoperto da un telone e si trovava in un settore detto di "alta sicurezza" all'interno della base.

L'ex guardia raccontò inoltre agli Schuessler di aver visto all'ingresso principale del campo i cadaveri di umanoidi scoperti in un UFO precipitato indicato come "da qualche parte nel sudovest degli Stati Uniti".

I corpi erano in cassoni trasparenti, e sono stati descritti dal testimone come umanoidi di taglia molto piccola. Ad ogni modo, non ha potuto precisare se i corpi arrivarono alla base lo stesso giorno dell'apparecchio trasportato dal super-camion e rimorchio o se vi giunsero in altra data e con un altro mezzo di trasporto. Una cosa di cui è assolutamente sicuro è che tutto passò da uno stesso punto della base: l'ingresso principale; e mentre si trovava in servizio tutto passava davanti a lui.

John Schuessler riferisce di aver tentato di ottenere in seguito informazioni e di combinare un incontro con l'uomo per il tramite dei suoi genitori, ma i suoi sforzi furono vani: "rifiutò di chiacchierare dell'argomento anche con me".

COMMENTO

La breve testimonianza della guardia preposta alla sicurezza della base di Wright Patterson e del radarista della base Edwards lascia suggerire che l'insabbiamento delle autorità sulle informazioni importanti circa gli UFO è così grande che certi dati relativi ad apparecchi catturati e ad occupanti trovati morti sono classificati diversamente, in archivi a parte, e si sono sempre trovati indipendenti dai casi presi in mano dal Project Blue Book e sotto nessun livello di segretezza attaccabile dal Freedom of Information Act.

Probabilmente, il settore nel quale la guardia serviva tra la fine degli anni '40 e la metà degli anni '50 è lo stesso cui faceva allusione il senatore Barry Goldwater quando dichiarò: "Mi sono sforzato di avere accesso a questa parte di Wright Patterson dove sono custodite le informazioni, ma la mia domanda fu respinta".

SINTESI N°5

Il signor T., che occupa attualmente un'alta posizione di tecnico civile, nella primavera del 1953 aveva vent'anni ed era radarista militare operante ad un altissimo livello di sicurezza. Mentre era in forza alla base di Fort Monmouth, nel New Jersey, lui ed un piccolo numero di specialisti radarici furono

scelti per assistere ad una proiezione speciale in una sala della base.

Senza alcun preambolo al piccolo gruppo venne mostrato un filmato da sedici millimetri. Nelle prime immagini T. notò i difetti e le imperfezioni abituali dei film realizzati da militari. Immediatamente, senza introduzione, senza titolo o musiche particolari, apparve una scena, presa in una zona desertica, con in primo piano un oggetto a forma di disco argenteo, munito di una specie di cupola, affondato nella sabbia del terreno. Nella parte inferiore aveva una bottola o un portello che era aperto.

Nella scena successiva il signor T. ricorda d'aver visto dieci o quindici militari in tuta e senza distinzioni di grado, che stavano attorno a quello che sembrava un disco precipitato. Basandosi sull'altezza di questi militari, T. stimò il diametro dell'UFO tra i 4,5 e i 6 metri e la parte d'accesso della parte inferiore un 90 centimetri d'altezza per 75 di larghezza. T. non aveva alcuna idea sullo scopo della proiezione di questo filmato. Alla mia domanda circa cosa facessero i militari presso l'oggetto, egli rispose: "Non facevano nient'altro che contemplarlo".

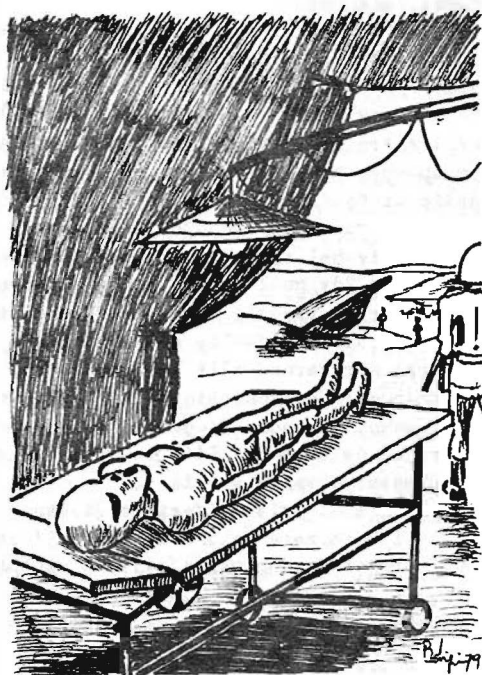
Poi l'immagine fu sostituita da quello che sembrava essere l'interno dell'apparecchio; venne inquadrato un oroscopo munito di semplici leve ed il testimone ricorda di essere stato colpito dalla mancanza di luminosità dei colori e delle apparizioni brutali di lampi di luce, segni della cattiva qualità della ripresa.

Altro cambiamento di scena: ora erano in primo piano due tavoli all'interno di quella che sembrava una tenda militare, e su questi tavoli dei corpi inanimati, due su un tavolo e uno solo sull'altro.

Il signor T. ha precisato che i corpi sembravano quelli di esseri umani più piccoli della media, ma soprattutto con una testa più grossa, tutte e tre uguali, sproporzionate in rapporto al corpo. Questi esseri ricordavano dei mongoloidi, ed il testimone notò dei nasi piccoli. Bocche ed occhi erano chiusi e non ricorda d'aver visto orecchie o capelli. La pelle, ha precisato, gli parve pallida, cotta, grigiastrea. Ciascun corpo era rivestito da una tuta molto aderente di colore chiaro.

Il filmato terminava con queste inquadrature. Come la maggior parte delle riprese fatte da militari, di qualsiasi corpo, finiva improvvisamente ed in modo assolutamente imprevisto. Le luci della sala si riaccesero e, secondo T., un ufficiale si alzò in piedi e raccomandò agli spettatori di "riflettere bene su questo film" e terminò aggiungendo: "Non fate parola di ciò che avete appena visto con chiocchessia". Il signor T., in tutta lealtà, non ne parlò neppure a sua moglie, che abitava in prossimità della base.

Cosa per lui sorprendente, due settimane dopo T. fu avvicinato da un ufficiale



le dei servizi di sicurezza della base che gli disse: "Dimentichi il film che ha visto: era uno scherzo".

Pochissimo tempo dopo aver visto il film sentì due ufficiali dei servizi di sicurezza della base chiacchierare fra loro di un UFO precipitato nel New Mexico e recuperato coi suoi occupanti. La data dell'incidente era il 1952.

Il mio informatore ha commentato: "Questo breve filmato di cinque minuti non era certo una produzione della Walt Disney Studios. Era probabilmente opera di un cameramen inesperto poichè era pieno di striature e sbavature, povero di colori e la pellicola era di qualità scadente."

Quando gli ho chiesto che tipo di interesse aveva per gli UFO, il signor T. mi ha risposto che era inesistente, anche dopo questo episodio, ma mi ha detto di essersi sempre preoccupato circa il vero scopo di questa proiezione in relazione al suo lavoro di radarista. Qualche anno dopo incontrò un vecchio commilitone che era stato come lui specialista radarico. Con grande sorpresa T. seppe che anche questo amico aveva visto lo stesso film in un'altra base, nelle stesse condizioni di segretezza.

COMMENTO

Tenuto conto della posizione sociale di questo informatore, lo considero credibile e penso che realmente abbia visto questo film e che ne abbia descritto con precisione le principali immagini. Il testimone è convinto che l'apparecchio precipitato ed i cadaveri delle entità fossero reali, e mi è sembrato in buona fede. Sarebbe stato molto difficile, anche per il migliore degli studi cinematografici di Hollywood, realizzare dei manichini in grado di dare una tale impressione di realtà per poi utilizzarli in una sequenza di così pessima qualità. E a quale scopo?

SINTESI N°6

Il Direttore delle ricerche della MUFON, Raymond Fowler di Wenham, nel Massachusetts, rimase un po' incredulo quando il signor Fritz Werner gli firmò la seguente dichiarazione datata 7 giugno 1973:

"Io, Fritz Werner, giuro solennemente che durante una missione specialissima ordinata dall'Aviazione il 21 maggio 1953, ho partecipato alle indagini su un oggetto non identificato precipitato nei dintorni di Kingman, in Arizona.

"L'oggetto era costruito con una specie di metallo che mi era sconosciuto, simile all'alluminio. Era infossato nella sabbia per circa 50 centimetri e non aveva tracce di alcun danno. Una via d'accesso, come una botola, si trovava nella parte inferiore ed era aperta. Quest'apertura era alta un metro circa e larga 45 centimetri. Potei parlare brevemente con uno della squadra che aveva potuto entrare all'interno per qualche breve istante. Aveva visto due sedili girevoli, una cabina ovale e numerosi strumenti ed apparecchiature diverse.

"Vicino all'oggetto era stata montata una tenda che accoglieva il corpo senza vita dell'unico occupante dell'oggetto. Aveva una statura di circa 1,20 metri, un colorito marrone piuttosto scuro, due occhi, due orecchie, due narici ed una piccolissima bocca rotonda. L'essere era vestito di una specie di tuta argentea, forse metallica, e portava sul capo una specie di calotta della stessa materia. Non aveva maschera o casco.

"Attesto che la dichiarazione di cui sopra è relativa a fatti veritieri ed appongo la mia firma questo 7 giugno 1973."

Ecco nei dettagli la storia di Werner secondo Ray Fowler, un ufologo più che

serio:

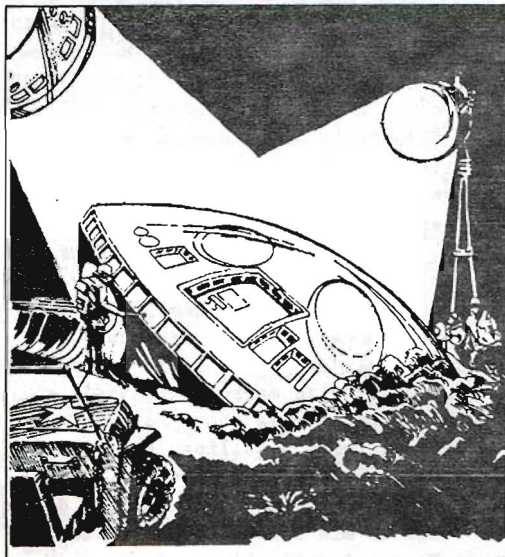
"Ero ingegnere all'Aeronautica ed avevo un contatto con l'Atomic Energy Commission nell'ambito dell'operazione "Upshot-Knothole sul terreno di esperimenti atomici del Nevada. Il mio lavoro riguardava diverse misure su vari tipi di costruzioni erette appositamente e sottoposte all'onda d'urto di un'esplosione nucleare.

"Il 20 maggio 1953 lavorai tutta la giornata a Frenchman Flat. La sera mi telefonò il direttore degli esperimenti, il dottor Ed Doll, informandomi che ero stato scelto per un lavoro speciale l'indomani mattina. Il giorno seguente, mi presentai al luogo indicato e venni portato in auto fino alla base aerea di Indian Springs, vicino al terreno degli esperimenti, dove mi unii ad un gruppo di altri quindici specialisti. Fummo imbarcati su un aereo militare che ci portò fino a Phoenix, in Arizona. Ci venne formalmente proibito di parlare fra noi.

"Poi fummo fatti salire su un pulmino dove si trovavano altre persone che sembravano esser là per lo stesso motivo. I finestrini del veicolo erano coperti in modo che non potevamo veder fuori. Proseguimmo per circa quattro ore, e penso che dovevamo trovarci nella zona di Kingman, che si trova a nordovest di Phoenix, non lontano dalla zona degli esperimenti atomici del Nevada. Nel corso del viaggio, un colonnello dell'Aeronautica ci informò che un prototipo ultrasegretato dell'aviazione era precipitato e che noi altri, specialisti in varie branche, dovevamo indagare sull'incidente, redigere un rapporto nella specialità per la quale eravamo stati rispettivamente convocati, e questo era tutto.

"Finalmente il pulmino si fermò e fummo invitati a scendere uno per uno per appello nominale per essere poi scortati da agenti della Polizia Militare fino alla zona dell'incidente. Due proiettori erano puntati sull'oggetto precipitato, che era circondato da sentinelle. La luce di proiettori era così intensa che era impossibile vedere la zona circostante. L'oggetto era ovale e ricordava due scodelle messe bordo contro bordo. Il diametro doveva essere circa nove metri, con la sommità ed il fondo arrotondati, e con "cupole" sopra e sotto di circa sei metri di diametro. Era fatto di una specie di metallo che sembrava argento, ma opaco, come alluminio levigato. Dove i bordi delle due scodelle formavano come un anello il metallo era più scuro. Su quest'anello si distinguevano delle specie di scanalature o tegole. Un'apertura curva era visibile sulla parte più bassa della cupola principale, quella inferiore. C'era una luce proveniente dall'interno, ma poteva essere stata installata da quelli dell'Aviazione.

"Il lavoro che mi fu assegnato consisteva nel determinare secondo l'angolo e la profondità dell'impatto nella sabbia la velocità approssimativa dell'oggetto al momento dell'impatto stesso. L'oggetto era affondato nel suolo per circa mezzo metro. Non era visibile alcun apparato d'atterraggio.



Non c'era neanche nessun segno esterno di urto, ammassatura o traccia di infossamento per quanto posso ricordarmi, nè la minima soalfittura. Quelli dell'Air Force presenti non risposero a nessuna domanda che non fosse direttamente collegata al lavoro assegnato a ciascuno o alla sua specialità.

"Una sentinella armata vigilava l'ingresso d'una tenda montata lì vicino. Feoi in modo di gettare un'occhiata all'interno e scorsi il corpo immobile di una creatura umanoide di circa un metro e venti, vestita di una tuta molto aderente, di un grigio argenteo che faceva pensare a un tessuto metallico. La pelle era marrone scuro pronunciato. Ma forse questa tinta era dovuta all'esposizione prolungata alla nostra atmosfera. Il viso era scoperto, ma il capo era infuoriato in una specie di calotta metallica.

"Quando ciascuno specialista aveva terminato il suo compito veniva interrogato e la sua dichiarazione erano registrate su magnetofono, dopodichè veniva scortato fino al pulmino. Quando fui tornato anch'io, riuscii a parlare brevemente e con discrezione con uno degli altri "invitati" a questo curioso "party". Mi disse che era riuscito a guardare all'interno dell'oggetto e che aveva notato due specie di sedili girevoli, oltre a diversi strumenti e apparecchiature complesse.

"Un militare che si accorse di questo dialogo ci separò e ci ribadì l'ordine di non tentare più di parlare.

"Quando tutti furono rientrati nel pulmino, il colonnello responsabile di questa "operazione", che ci aveva già fatto un "discorso" all'andata, ci fece sollevare la mano destra e giurare di non rivelare mai nulla su questa faccenda. Mi fu ordinato di scrivere un rapporto manoscritto e non a macchina in varie copie. Mi venne dato un numero di telefono perchè chiamassi quando il rapporto era terminato. Quando chiamai questo numero un uomo dell'Aeronautica venne a prendermi il rapporto."

Ray Fowler dichiarò che Werner ha occupato diversi posti come ingegnere sia come direttore in servizio alla base di Wright Patterson dal giugno 1949 al gennaio 1960. Durante questo periodo ha in particolare lavorato all'ufficio Studi Speciali, che divenne in seguito l'Air Command Installations Division. Successivamente fu assegnato allo studio di carrelli d'atterraggio particolari e divenne capo del reparto addetto a questi studi in seno all'Aircraft Laboratory del Centro Sviluppo di Wright Patterson. Al momento del fatto descritto era in assegnamento speciale all'Atomic Energy Commission presso il Centro di Esperimenti Atomici del Nevada.

Fowler ha ancora precisato che Werner gli raccontò d'essere a conoscenza del segreto che l'Air Force manteneva in tutte le faccende relative agli UFO e che secondo lui l'USAF non sapeva assolutamente di dove fossero originari questi oggetti. Inoltre, asserì che l'Air Force sapeva certamente bene che si trattava di veicoli interplanetari e che nessuno, nelle alte sfere, sapeva come far fronte alla situazione, anche se la preoccupazione di non creare del panico fra la popolazione sembrava essere presente in tutti gli spiriti.

Fowler commenta: "Non ci sono contraddizioni nella storia di Werner, ma d'altra parte si notano delle imprecisioni della memoria e anche qualche esagerazione da parte sua. I suoi ex colleghi lo considerano con grande stima e lo ritengono molto competente nella sua specialità e di una moralità eccellente. Avendo pubblicato un certo numero di articoli scientifici relativamente importanti, Werner è anche membro attivo in seno all'American Association for the Advancement of Science".

Fowler prosegue la sua analisi delle dichiarazioni di Werner citando un ele

mento particolarmente probante che viene a sostegno della verosimiglianza del suo racconto. Intervistandolo, quando chiese a Werner di determinare la data esatta dell'incidente, questi accettò di mostrare una specie di "diario" che teneva già allora. Alla data del 20 maggio 1953 si legge: "Andiamo bene, la penna è scarica. Ho passato la maggior parte della giornata a Frenchman Flat a supervisionare l'installazione degli edifici di prova e la riparazione (saldatura e piazzamento) di travi di lamiera di un ponte che era crollato durante l'ultima esplorazione. Ricevuto un colpo di telefono dal dottor Doll alle 10. Devo fare un lavoro speciale domani."

Il 21 maggio il diario riporta: "Partenza alle 7. Lavorato tutta la mattina agli edifici-test. Lettera di Bet. Si sente molto meglio adesso, grazie a Dio! Sono stato portato alla base di Indian Springs alle 16.30 per un lavoro sul quale devo essere discreto."

COMMENTO

Nel mio libro "Assedio UFO" riporto la storia di Werner per intero, basandomi sulla mia conversazione con Ray Fowler. Come mi disse: "Con un po' più di consistenza e di fatti a sostegno di questo racconto, si sarebbe potuto far saltare il coperchio del segreto!" E' anche un mio parere. Notate per terminare che il nome di Fritz Werner è fittizio, ma ho l'impressione che la sua storia, anche se un po' abbellita, sia basata su un fatto autentico. Un'altra delle mie fonti, un ex membro dei servizi d'informazione mi ha detto: "Una gran parte di questa storia è vera!"

N O T A

1) Le sintesi nn. 1, 10, 12 e 17 dell'articolo originale non furono presentate dall'autore nel suo discorso al MUFON SYMPOSIUM di Dayton, il 29 luglio 1978, in seguito ad una revisione effettuata il 20 luglio. Inoltre le sintesi nn. 18, 19, 20, 21 e 22 non si trovano nel testo base e furono aggiunte dall'autore il 20 luglio. Un'intervista a Springfield in cui il ricercatore statunitense raccontava retroscena del suo studio e del suo intervento a Dayton è apparsa su "Notizia - rio UFO", ottobre 1979.

continua da pag. 9

ziativa di uno e più scienziati viene vista con dispetto o addirittura con sospetto. Anziché essere grati a chi ha avuto il coraggio di accostarsi ad un argomento compromesso e compromettente come quello degli UFO, pur se in modo cauto e proponendo modelli scientificamente riproducibili ed effettivamente utili per la comprensione se non altro di una parte dei fenomeni che raccogliamo sotto la sigla UFO, anziché tendere loro la mano fornendo dati utilizzabili scientificamente, c'è chi si scaglia contro di loro, come se proponendo un'ipotesi senza dubbio meno fantascientifica (e meno emotivamente affascinante) di quelle sostenute da certi "ufologi" essi volessero spiegare definitivamente tutto il fenomeno UFO. Tali atteggiamenti, infantili e paranoici, non servono che ad allontanare anche coloro fra gli scienziati che sarebbero disposti ad accostarsi all'ufologia, e sono il vero motivo per cui la maggior parte dei ricercatori scientifici preferisce tenersi alla larga da questo branco di fanatici. Quello che ci vuole è una maggiore umiltà ed una mentalità più disposta all'autocritica ed al pensiero razionale.

rda & er

CONTROLUCE

Un esempio da sostenere

E' noto che l'ufologia italiana si è sempre rivelata "esterofila", concentrandosi con maggior attenzione sugli avvenimenti e avvistamenti stranieri che su quelli nostrani. Le conseguenze di tale atteggiamento sono note: non esiste a tutt'oggi un completo catalogo nazionale di avvistamenti.

Nel 1970 nessuno fu in grado di fornire a Saunders e Vallée i casi italiani da loro richiesti per l'UFOCAT. E anche il proliferare di gruppi e gruppetti "ufologici" in tutta Italia non è servito che a disperdere le già ridotte forze ufologiche nazionali, senza perlopiù produrre alcun frutto utile per la ricerca.

Recentemente, con la riorganizzazione del Centro Ufologico Nazionale, che solo ora (malgrado il suo nome) sta effettivamente assurgendo alla posizione di centro nazionale, l'iniziativa di cataloghi regionali da noi proposta sul n° 1 di UFOLOGIA, è stata rilevata dalle varie sedi provinciali del CUN e da alcuni gruppi e ricercatori indipendenti, al punto che sono già ben avviati (oltre naturalmente al nostro piemontese-valdostano) cataloghi relativi a Lombardia, Veneto-Trentino-Friuli, Emilia-Romagna, Umbria, Campania, Abruzzi-Molise, Sicilia e Sardegna.

Stiamo forse assistendo, all'inizio degli anni '80, alla nascita di quella "ufologia italiana" da molti auspicata ma da troppo pochi praticata? Staremo a vedere. E' comunque in questo quadro che si inserisce un'altra interessante iniziativa, relativa a un tipo particolare di rapporto di avvistamento.

Negli anni '70 in tutto il mondo si è posta particolare attenzione verso i casi di atterraggio o quasi-atterraggio ("rapporti di tipo I" per Vallée, "incontri ravvicinati" per Hynek), a scapito delle banali luci-in-cielo o dei classici dischi-diurni-in-alta-quota. Tale interesse non ha potuto non riflettersi anche in Italia, dove però esso si è manifestato alla buona, e non in modo organizzato e metodico. I vari cataloghi nazionali ed internazionali di questo tipo di avvistamenti (si veda in proposito l'Introduzione all'INTCAT su UFOLOGIA n° 4) non hanno avuto una controparte italiana. Sono stati condotti studi mai pubblicati sui casi di "incontri ravvicinati del terzo tipo" (ad opera di Gianfranco Neri, di Francesco Izzo e Paolo Fiorino) ma non è stata tentata una globale raccolta di tutti questi eventi in Italia.

Questo almeno fino a poco tempo fa. Da un paio d'anni infatti, un giovane ricercatore comasco, Maurizio Verga, ha intrapreso, fra mille difficoltà, questo tipo di lavoro, arrivando a raccogliere circa 300 "rapporti di tipo I" italiani. Finora è stato scarso l'apporto dei vari "ufologi" italiani, come sempre propensi più a ricevere che a dare collaborazione e materiale. Ulteriori commenti sono inutili.

Facendo nostra l'iniziativa dell'amico Verga, lanciamo da queste pagine un appello ad inviare rapporti inediti di questo tipo a Maurizio Verga, via Matteotti n° 69, 22072 Cermenate (Como).

er

UFO? No, palloni sonda!

I proverbi di solito etichettano come "pazzerella" il mese di marzo: in ufologia mi sembra che il titolo possa invece meritarlo settembre; questo non tanto perchè si sia pronunciata in merito qualche precisa statistica, ma perchè da ormai due anni in questo periodo si verificano nel nostro paese i fatti più disparati: nel 1978 vi era stata la maxi-ondata (circa 100 segnalazioni il solo 14 settembre) nate essenzialmente dall'avvistamento di una meteora clamorosamente misinterpretata da centinaia di persone; oggi, nel 1979 (ad un anno di distanza: il 13 settembre), la "beffa" si perpetua, questa volta ad opera di un pallone sonda.

Ecco, in breve, il fatto: tra le 18 e le 20 si osserva in tutto il Norditalia un punto luminoso notevolmente più grande di una stella e generalmente di colore arancione che immediatamente viene qualificato come "UFO". In realtà si tratta di un pallone sonda di provenienza sconosciuta (si parla di Nizza come base di lancio) e su questo non vi sono dubbi: oltre alle numerose identificazioni di astrofili e dei pochi che hanno saputo riconoscerlo nella forma a "pera rovesciata" (e nelle luce del sole al tramonto riflessa dall'involucro di plastica) un oggetto convenzionale, possiamo registrare l'avvistamento radarico da parte dell'aeroporto Marco Polo di Venezia (quando il pallone si trovava a soli 2000 metri di quota) e quello visivo di un pilota Executive dell'Aeritalia di Torino alzatosi in volo con un "BR 400" a sigla I-ITAB alle 20 (l'..."UFO-sonda" si trovava sulla verticale di Chivasso, a circa 3000 metri da terra).

Le osservazioni da fare sarebbero molte. Innanzitutto rileviamo come gli UFO siano ormai diventati inequivocabilmente un fenomeno di massa che di giorno in giorno acquista importanza. Tutto ciò traspare soprattutto da due fattori: uno quantitativo (il grandissimo numero di segnalazioni e l'ampio spazio dato dalla stampa al fatto) e uno qualitativo (la "voglia" di UFO che, ancora una volta, ha portato persone di ogni età e condizione sociale a non dubitare neppure per un momento sulla natura anomala di quella che non era altro che una debole luce fissa). Soprattutto quest'ultimo particolare deve farci riflettere: nonostante l'apparente paura del ridicolo e scetticismo nei confronti del fenomeno UFO, ormai tutti credono agli UFO e non aspettano altro che l'occasione per poter finalmente dire: "Sì, l'UFO l'ho visto anch'io". E' in questo senso una situazione nuova che deve debitamente studiata da psicologi e sociologi: a questo livello il fenomeno UFO diventa realmente fenomeno sociale e, al limite, "politico" (nel senso più ampio del termine), e come tale necessariamente oggetto di interesse da parte della comunità scientifica.

La seconda osservazione è che dovremmo più spesso ricordarci della possibilità di misinterpretazioni di palloni sonda: come abbiamo potuto notare anche la stessa Aviazione non è al corrente delle attività degli osservatori meteorologici e non può di conseguenza prevedere "passaggi" di palloni-fantasma come quello verificatosi.

Infine ritengo sia lecito domandarsi se i palloni non fossero più d'uno. Mi sembra infatti quasi impossibile che contemporaneamente alle 20 il pallone (che, come abbiamo detto, stazionava su Chivasso) fosse ancora visibile addirittura



continua a pag. 40

UFO o RPV ?

PAOLO FIORINO

Una nota favoletta indiana - ci ricorda l'amico Sani' - racconta di quattro ciechi che disputavano circa la natura di un oggetto che stavano palpando. Il primo sosteneva che si trattasse di una colonna, il secondo di una fune, il terzo di un tronco d'albero e il quarto di un serpente. La discussione continuò fino a quando un viandante non si prese la briga di avvertirli che avevano tutti torto: l'oggetto era infatti un elefante e le diverse identificazioni dipendevano dalle diverse parti del corpo animale che ciascuno aveva casualmente toccato, cioè una zampa (la colonna), la coda (la fune), una zanna (il tronco d'albero) e la proboscide (il serpente).

Questa favoletta si presta bene ad esemplificare e a ridimensionare la posizione di certi sedicenti ufologi che si affannano intorno al fenomeno UFO come i quattro ciechi e si illudono di averne individuata la natura prendendo in esame soltanto uno dei suoi aspetti e ignorando o trascurando tutti gli altri.

Recentemente è apparso un libro di Marcello Coppetti, giornalista professionista e capo servizio aggiunto dell'ANSA, dal titolo (che condensa la sua lapalissiana "trovata") UFO: arma segreta.²

Pazientemente, con attenzione e (non lo nego) con un certo interesse, me lo sono letto tutto; ma che delusione! Mi aspettavo molto di più, vista la propaganda che ne è stata fatta; invece la stragrande maggioranza del materiale proposto dal Coppetti non è altro che quanto scritto su diversi numeri del "Giornale dei Misteri" con cui da diverso tempo collabora diventandone spesso accanito difensore. Saremmo tentati di dire: "A buon intenditor...", ma ci sembra proprio inutile. Questo libro riuscirà a convincere chi è all'oscuro o poco informato di tutta la problematica della fenomenologia UFO, ma non certo chi - come noi - da anni ne segue gli sviluppi e le novità (quando ce ne sono).

Il Coppetti sostiene che il fenomeno ufologico è stato, fin dagli ultimi anni della seconda guerra mondiale (e prima?), ma soprattutto con l'affermarsi della "guerra fredda", la copertura di un'operazione psicologica idonea ad innescare un riotto delle superpotenze contro i governi e le masse, sostitutivo di quello derivato dal "terrore term nucleare" (p.171). A causa della proliferazione degli arsenali atomici, le superpotenze avevano necessità di creare nel mondo la paura di un "nemico oggettivo esterno alla terra", gli extraterrestri appunto. E qui, basandosi soprattutto sul libro di un tal L.C. Lewin (che Coppetti - bontà sua - è riuscito ad identificare con la C.I.A.), Rapporto segreto da Iron Mountain sulla possibilità e desiderabilità della pace (Bompiani, Milano 1968), il Coppetti afferma che questo "nemico" serve ad USA ed URSS non solo per proseguire la loro politica di coesistenza pacifica e di spartizione del mondo derivata dalle conferenze di Potsdam e di Yalta, ma anche per tentare di creare un impero in condominio fra loro. Nel momento in cui una nazione o un blocco di nazioni dovesse ribellarsi alla creazione di questo "impero", basterà rivela

re al mondo l'arrivo di astronavi extraterrestri pronte ad invadere la Terra per far sì che tutti i governi si uniscano sotto l'egida delle uniche due potenze spaziali (USA e URSS, appunto) per rintuzzare un'aggressione fittizia.

Ma gli UFO e gli USO sono anche la copertura di nuove micidiali armi: gli RPV (Remotely Piloted Vehicles), cioè veicoli pilotati a distanza, usati sia in cielo che in mare per lo spionaggio e il controspionaggio elettronico, televisivo, laser e fotografico, nonché come stazioni-relais per la guida dei missili strategici attraverso i satelliti. Gli RPV, infatti, sono già programmati per sostituire gli aerei da caccia e da bombardamento pilotati e non sarebbero altro che la fase avanzata delle varie "armi segrete" tedesche (V-1, V-2, V-3, Fa uerball e Kugelblitz, molte delle quali ancora in fase di progetto) di cui si sarebbero impadroniti gli Alleati al termine del secondo conflitto mondiale.

Non è la prima volta che si cerca di dare una spiegazione al fenomeno UFO in termini di armi segrete. Si ricordino i volumi e gli articoli di Renato Vesco³ il quale sostiene che gli UFO nient'altro sarebbero che un prodotto della colla borazione anglo-canadese nel campo delle costruzioni aeronautiche, le cui basi sarebbero ben celate nella foresta canadese.

Ma l'ipotesi dell'origine terrestre degli UFO come unica spiegazione del fenomeno non è più, oggi, seriamente difendibile. Giustificata alla fine degli anni '40 e agli inizi degli anni '50, essa ha lentamente ma inesorabilmente perduto, con il passare degli anni, ogni attendibilità. Come fa giustamente rilevare il Sani,⁴ non si vede infatti cosa si possa opporre alle due seguenti obiezioni fondamentali:

a) come sia stato possibile per la presunta nazione costruttrice riuscire a mantenere intatto, per trentadue anni, il mistero della natura degli UFO;

b) come la predetta nazione non abbia saputo o voluto sfruttare (anche se secondo Coppetti ciò sta lentamente verificandosi) una scoperta che le avrebbe consentito di acquistare, in campo politico, militare e spaziale, un'egemonia assoluta.

Il Coppetti cerca di dare - come abbiamo visto - risposta a questi interrogativi, ma non convince. Accetto per "oro colato" tutta la sua documentazione non avendo nè motivo per ritenerla inesatta, nè sufficiente competenza per poterla (eventualmente) confutare. E bisogna ammettere che l'idea del Coppetti merita la più attenta considerazione, anche se non sempre - purtroppo - viene citata la provenienza e la fonte delle notizie e delle documentazioni proposte al lettore. Ritengo in ogni caso plausibile, e per certi aspetti addirittura convincente, che una percentuale non trascurabile di avvistamenti sia stata e sia tuttora determinata "da attività sperimentali segrete" e che in siffatti casi l'equivoco con gli UFO abbia potuto costituire per i "collaudatori" una comoda e provvidenziale copertura. E che tale copertura sia stata programmata "ad hoc" è possibile.

Un caso che potrebbe costituire un classico esempio di quanto sopra è il seguente. Il 15 dicembre 1975 i coniugi S.P. e C.B. abitanti a Dolianova (Cagliari) verso le 19.30/20 poterono osservare un "oggetto volante" che ricorda alquanto certi tipi di aerei convenzionali cosiddetti "a delta".

Giorgio Metta, che indagò sul caso,⁵ ipotizzò che si trattasse di un aereo sperimentale di fabbricazione segreta, il che non è da escludere visto che la Sardegna prolifera di basi N.A.T.O.. Ma non si tratta di certo della chiave risolutiva del fenomeno UFO.

Lo stesso Coppetti, d'altronde, per quanto riguarda l'ipotesi che vorrebbe gli UFO come "arma psicologica" cita Vallée a proposito del famoso "affare Umno"

che sarebbe stato "una montatura ideata da non meglio identificati servizi segreti ai fini di 'esperimento psicologico': per saggiare cioè, la reazione della gente di fronte all'idea della presenza fra noi di esseri extraterrestri". Fin qui nulla da obiettare. A meno che il Coppetti creda in questo modo di dare una spiegazione a quei rapporti che, secondo il criterio selettivo dello stesso Hynek, vengono attualmente considerati autentici rapporti- UFO in quanto apparentemente non riconducibili a nessun fenomeno naturale o artificiale noto.

Il Coppetti - a questo proposito - appare alquanto "ambiguo" e giunge addirittura a dire: "In ufologia tutti i casi possono essere spiegati se si ammette l'intervento dei servizi segreti, sia per montare un'arma psicologica da usare al momento opportuno contro le masse e i governi, sia per coprire le ricerche segrete di nuove armi e strumenti elettronici". Non mi soffermerò ad analizzare quei pochi casi che porta a sostegno di questa sua affermazione: non lo ritengo opportuno, sebbene vi sia non poco da dire. Chiedo umilmente al Coppetti una spiegazione a tutti i casi di incontri ravvicinati (e non solo di quelli che gli fanno comodo), in particolare modo quelli che si riferiscono alla presenza di entità animate intorno o dentro agli UFO (IR-III). Spero che ne sia a conoscenza, sebbene nel suo libro non ne citi e analizzi nemmeno uno, a differenza di Vesco che si servì almeno (bontà sua) dei casi di Abbiate Grasse e Fornacette, in quanto gli erano comodi.

Anzi, senza citare un caso, tenta di darle una spiegazione in questi termini:

a) "E' ovvio che non ne ho le prove, ma non è per niente fantascientifico pensare che molti atterraggi di UFO, soprattutto quei curiosi veicoli rotondi con gambe metalliche e cupola che tanto rassomigliano ai 'Lem' o agli 'R.P.V.', da cui sono usciti uomini simili a noi in tuta spaziale con casco e oblò di cristallo, bombole di ossigeno e bauletto di sopravvivenza, facciano parte, appunto, di questi test. E badate bene, non soltanto per vedere la reazione dei nostri concittadini di fronte all'incontro con simili astronauti, ma anche per accertare il comportamento psicologico e fisiologico degli stessi astronauti."

b) "Molti - si noti che non dice "tutti" - dei cosiddetti incontri ravvicinati possono essere ologrammi", i quali sarebbero dispositivi ottici che consentono una tecnica fotografica particolare delle radiazioni luminose riflesse da un oggetto, provenienti da una sorgente di luce monocromatica. L'onda luminosa scaturita dalla sorgente, prima di arrivare alla lastra fotografica, si comporta come onda portante e subisce una modulazione da parte dell' "onda riflessa" dall'oggetto. Questo riflesso dà l'immagine dell'oggetto in tre dimensioni e tale da poter essere vista sotto ogni prospettiva e fotografata.⁶

Tralascio l'ipotesi (a) che potrebbe (il che però è ancora da dimostrare) spiegare alcuni IR-III, e prendo invece in considerazione l'ipotesi (b). Vorrei proprio sapere - ma a quanto pare anche il Coppetti ha in merito le idee poco chiare - se esistono degli "ologrammi" (che, in pratica, sono nient'altro che una "proiezione") in grado di afferrare delle persone e trascinarle dentro i loro velivoli (vedi i vari casi di abduction), o ancora se esistono degli ologrammi che toccati dimostrano di essere "consistenti", come è successo nel caso Zanfretta.⁷

Un po' più di serietà, di rigore scientifico e di umiltà eviterebbe al Coppetti di essere così categorico. Nella sua obbiettività di giornalista (!) mi par strano che non faccia cenno ad eventuali altre possibilità di risposta o, meglio, di "non-risposta" al momento attuale per molti casi che la fenomenolo-

gia UFO ci propone. Egli stesso d'altronde dovrebbe avere dei dubbi se spesso usa termini quali "la stragrande maggioranza", "molti", "grande maggioranza".

Ciò implica che non tutto è spiegabile in termini "convenzionali" come egli vorrebbe, tanto che accenna ad un "fenomeno preesistente", a "un mistero che circonda da secoli il fenomeno dei cosiddetti 'dischi volanti' ". Ma allora? E che dire delle osservazioni anteriori agli anni '40? Coppetti, se si documenterà in proposito, si accorgerà che non sono pochi i casi e non tutti spiegabili in termini convenzionali. Lo stesso Pacini (astronomo e direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri) intervistato afferma che "tolte le armi segrete, rimane un margine di dubbio che ci sia qualcosa d'altro. Potrebbe essere un fenomeno fisico che non conosciamo, o, meglio, oggi di difficile interpretazione; comunque si tratta certamente di fenomeni che meritano un'analisi scientifica".

Inoltre, il Coppetti identifica le teorie degli ufologi nel binomio "UFO = extraterrestri", quando dovrebbe ben sapere che oggi almeno gli studiosi seri si pongono il problema in ben altri termini, e l'ipotesi extraterrestre vale tanto quanto la sua e le altre, cioè poco o nulla.

Egli stesso, d'altronde, afferma che "rimane, in alcuni, il dubbio che, sia pure in minima percentuale, nei nostri cieli e nello spazio esterno alla terra, volino oggetti o avvengano fenomeni che sfuggono ad un'interpretazione", "avvistamenti di 'oggetti' che ancora nessuno ha saputo spiegare".

Il fenomeno UFO è quindi - nonostante le intuizioni del Coppetti - ancora avvolto dal mistero. Una risposta non è facile, qualora ve ne sia una. Non è certo l'ipotesi dell'arma segreta - alla stessa maniera delle altre - che potrà illuminarci sull'origine di quei rapporti UFO che "filtrati" non hanno ancora trovato un giusto collocamento. Si tratta di una realtà ben più complessa. Il fatto è che l'ufologia - per la sua stessa natura - non sa ancora che cosa siano gli UFO; e, come ha detto l'astrofisico Peter Sturrock al Congresso dell'AIAS (American Institute of Aeronautics and Astronautics) tenutosi a Pasadena (California) nel gennaio 1975, "se qualcuno vi dice di saperlo, non credetegli".

Ma, purtroppo, non c'è miglior sordo di chi non vuol sentire e miglior cieco di chi non vuol vedere.

N O T E

- 1) cfr: "Gli Arcani", anno VII, n° 10, ottobre 1978, p. 18
- 2) M. Coppetti, "UFO: arma segreta", ed. Mediterranee, Roma 1979.
- 3) R. Vesco, "Interoattenti senza sparare", Mursia, Milano 1968; "I velivoli del mistero", Mursia, Milano 1969; "Operazione Plenilunio", Mursia, Milano 1972; "Nascita e vita dell'ufologia", in "Pianeta", nov.-dic. 1972, pagg. 33-51; "Ufologia, già scienza", in "Pianeta", genn.-febb. 1974, pagg. 94-125. Si veda anche l'analisi critica che fece a suo tempo P.L. Sani, "I dischi volanti di Renato Vesco", in "Notiziario UFO", sett.-ott. 1972, pagg. 2-10, ripreso in "UFO per ohè" (autori vari, ed. Faenza 1974, pagg. 65-78). Ed ancora: P.L. Sani, "Ufologia e 'ifologia': da dove vengono?", in "Il Giornale dei Misteri", ott. 1975, pagg. 10-13. L'ipotesi che gli UFO possano essere nient'altro che il perfezionamento dei progetti degli scienziati hitleriani non è nuova. Si veda, ad esempio: Joe George, "Il segreto dei dischi volanti nella rocca degli ultimi hitleriani", su "Unione Sarda", 29 e 30/11 1954. E' recentissimo l'articolo di Luigi Romersa, "Ho volato su un UFO costruito in Germania", in "Test", sett. 1979, pagg. 100-105.

continua a pag. 40

1978:

un anno di avvistamenti

PARTE QUINTA 17-31 DICEMBRE

CASO N° 252 - 17 dicembre - Domenica.

SAN CATALDO (CL) - Alcuni abitanti della contrada "Casa dell'Acqua" avvistano un UFO che atterra e quindi riprende quota. (SIC 19/12)

CASO N° 253 - 18 dicembre - Lunedì, ore 2.30.

LIPARI (ME) - E. Raffaele e altri pescatori osservano (anche con il binocolo) un oggetto a forma di uovo dai bagliori variopinti che si dirige orizzontalmente verso la località Monterosa lasciando dietro una scia luminosa. (ORA 18/12)

CASO N° 254 - 18 dicembre - Lunedì, ore 5.25.

TRIESTE - Il metronotte Costantino Di Napoli segnala alla Questura l'avvistamento di un oggetto luminoso che evoluisce sopra il complesso residenziale "Altura". Una pattuglia della Volante conferma l'avvistamento e altri testimoni notano che il fenomeno è accompagnato da un sibilo. (BSO, GVI, PIC, MAT, GPR, TEM, ARE, GDP, NAZ, GBG, RM, CAD, EBG, GBS 19/12)

CASO N° 255 - 18 dicembre - Lunedì, ore 6.10.

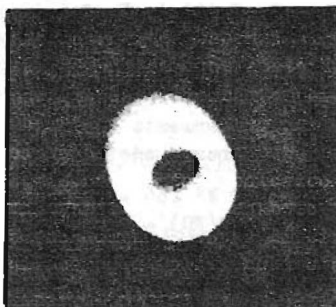
ORISTANO (CA) - Un gruppo di abitanti del complesso edilizio in via Ozieri 17 osserva un oggetto luminoso ed immobile che si sposta quindi in linea retta, scomparendo e ricomparendo con toni di colori sempre più intensi. Tra i testimoni un paracadutista ne valuta l'altezza sui 6000 mt. e lo fotografa. (US 19/12)

CASO N° 256 - 18 dicembre - Lunedì, dalle ore 6.40 alle 7.

AVERSA (CE) - Francesco Ursomando (42 anni, operaio SIP) osserva un oggetto luminoso con uno strano effetto iridescente sorvolare la centrale telefonica e avverte il commissario di PS ove 4 agenti osservano il fenomeno. (MAT, CAD, NAZ 19/12)

CASO N° 257 - 18 dicembre - Lunedì, dall'alba.

NAPOLI - Prima dell'alba (5 circa) due pescatori del borgo marinese di Santa Lucia osservano una luce intensa a grande altezza. Alle 5.30 a Somma Vesuviana Angelo e Michele Annunziata (53 e 25 anni, benzinai) avvistano "a pochi metri su di loro" un oggetto ovale molto luminoso dal quale partono grandi antenne. I due avvisano una pattuglia della Volante che tramite radio informa la Questura dove l'Appuntato Di Mauro scatta foto all'oggetto che scompare per ricomparire (ma era proprio lo stesso).



L'UFO di Napoli

so? ndr) alle 9.25. Viene osservato sino alle 10.15 da migliaia di persone e descritto come "un oggetto quasi puntiforme di colore bianco-giallastro in una chiazza di cielo di forma circolare al centro di una vasta formazione nuvolosa". (PS 18/12; MAT, EPD, UNI, PIC, ORA, GVI, BSO, GMZ, GPR, TEM, ARE, PS, GBG, GBS, EBG, CAD 19/12; MAT 22/12)

CASO N° 258 - 18 dicembre - Lunedì, prima mattina.

AGRIGENTO - Il rag. Giuseppe Adamo segnala alla Questura l'avvistamento di un oggetto volante a forma "di clessidra" che gira su se stesso emanando una luce bianca. La segnalazione è confermata dai vicini dell'Adamo. (GDS 19/12)

CASO N° 259 - 18 dicembre - Lunedì, ore 20.

AGRIGENTO - Giuseppe Celauro (geometra), gli agenti della volante "Esseneto" e il capo della Squadra Mobile Franco Federico avvistano 2 oggetti che si muovono "lungo la loro perpendicolare" emanando una forte luce che varia d'intensità. (GDS 19/12)

CASO N° 260 - 18 dicembre - Lunedì.

Altipiano di FOLGARIA (TN) - E' segnalato il passaggio di un oggetto luminoso prima a forma di botte, poi di disco. (GVI, PIC, TEM, ARE, EBG, GBS 19/12)

CASO N° 261 - 18 dicembre - Lunedì.

ROVERETO (TN) - Viene osservato un oggetto luminosissimo volare velocissimo verso il colle Miravalle. (GVI, PIC, TEM, ARE 19/12)

CASO N° 262 - 18 dicembre (?) - Lunedì.

S. QUIRICO (VI) - Alcuni operai della locale fungaia osservano a lungo un oggetto per metà scuro e per metà lucente muoversi "ad ellisse" girando su se stesso e scomparendo dietro al monte Santa Maria. (GVI 19/12)

CASO N° 263 - 18 dicembre - Lunedì.

TRIESTE - Il dott. Carlo Grusovin, con la moglie, fotografa un oggetto luminoso già avvistato nei giorni precedenti. (PIC 19/12)

CASO N° 264 - 19 dicembre - Martedì, ore 4.22.

CARIATI (CS) - Angelo Caniglia osserva (dopo una settimana di analoghi avvistamenti) un corpo luminoso a forma di disco con cupola sulla zona Nicà, sul mare. Avvisati dal Caniglia osservano il fenomeno un corrispondente del CAE e il dott. Venneri con la propria famiglia. Col binocolo i testimoni notano che l'oggetto emette strani bagliori dalla parte alta della cupola. (CAL 20/12)

CASO N° 265 - 19 dicembre - Martedì, all'imbrunire.

PIANO CAPPELLE (BN) - I partecipanti ad un convegno di aggiornamento presso il locale Istituto Professionale per l'Agricoltura (tra i quali il prof. Raffaele Matarazzo, Francesco Iasevoli, Antonio Zeppa, Luigi Di Donato, il rag. Attilio Pannella e il dott. Luigi Di Maio) avvistano una luce intensissima sulla verticale tra S. Giorgio del Sannio e S. Nicola Manfredi. La luce, dopo essersi alzata leggermente staziona per alcuni istanti poi si allontana in direzione del monte Taburno emettendo una luce sempre più tenue divenuta poi rossa. (RM 20/12)

CASO N° 266 - 19 dicembre - Martedì, dalle ore 21 alle 3 del 20/12

BELLARIA (FO) - Migliaia di persone osservano ad un paio di miglia dalla costa un oggetto grande e accioccante paragonabile ad un bastimento in fiamme. Il fotografo Elia Faocin fotografa l'oggetto dopo che inspiegabilmente si era bloccata la sua Olympus elettronica. Roberto Mantovani (25 anni, studente) e Sandro Ma-

naresi (albergatore) osservano l'oggetto con un telescopio e lo descrivono come una specie di piatto rovesciato sormontato da torretta con apertura. E' illuminato da luci verdastre e giallo-arancioni che si affievoliscono ai bordi. L'UFO lascia dietro a sè una piccola scia, muovendosi lento. Altri testimoni Liliana Abbondanza e Girolamo Vasini (negoziante) il quale conta 12 luci con al centro una più intensa. L'oggetto si muove verso Nord. Le condizioni del mare non sono buone. (RDC, GMM, US, CAD, CDG, TEM, MAT 21/12)

CASO N° 267 - 20 dicembre - Mercoledì, ore 1.

BARI - Alfredo Pizzi e sua moglie osservano un oggetto con luci multicolori lampeggianti. (TEM, GMZ, US 21/12)

CASO N° 268 - 20 dicembre - Mercoledì, ore 1.

MAZZARINO (CL) - Michele Vurruso (Guardia Giurata) osserva quello che da distanza sembra un faro d'auto, ma che si alza invece e scompare tra le nubi. Dopo 3 ore il Vurruso osserva, insieme al piantone della caserma dei CC., nuovamente l'oggetto che ora ha assunto forma triangolare. (GDS, TEM, MAT, CDG, GMM, US, 21/12)

CASO N° 269 - 20 dicembre - Mercoledì, dalle ore 3.35 alle 7.35.

FROSINONE - Viene osservato un globo luminoso da più persone. Lo osservano gli operai di Frosinone, di Ceccano, Ferentino, Morolo e Ceprano quando si recano al lavoro. Alle 5.20 un gruppo di operai a Frosinone ferma un'auto della Polizia i cui occupanti osservano il fenomeno. Dalle 4.10 Enrico Franco, corrispondente di PS, segue col binocolo quello che descrive come "un'arancia lucente con aureola tremolante" che "si muove prima velocemente da SudOvest verso i monti Etruschi, per fermarsi sopra il cielo di Latina". In alcuni momenti sembra sdoppiarsi a formare quasi "due lingotti splendenti". Uguali segnalazioni (anche alla Questura) da Antonio Staiano, Luigi Concutelli (direttore di un Motel). Eligio Cappotelli, giovane cineasta, lo descrive come "una grossa mela dorata". Antonio Pepe lo fotografa. Da Fumone un testimone afferma che gli oggetti sono più di uno e si fondono in un corpo unico alle 6, corpo che si sposta velocissimo verso il mare. Ugual segnalazione da parte di Roberto Pellegrino di Anitrella. Moltissime le segnalazioni ad Aeroporto, Questura, giornali. (PS 20/12; ORA 21/12)

CASO N° 270 - 20 dicembre - Mercoledì, ore 3.45.

LICATA (AG) - Due Carabinieri avvistano un oggetto in transito ad alta quota che si presenta come un faro emanante raggi luminosi intermittenti e che segue una traiettoria ascensionale. Le condizioni meteorologiche sono ottime. (GDS, TEM, MES, MAT 21/12)

CASO N° 271 - 20 dicembre - Mercoledì, prima dell'alba.

PISTICCI (MT) - Il prof. Nicola Palazzo (insegnante in una scuola media) osserva un oggetto sferico luminosissimo solcare il cielo verso la costa Ionica. (TEM, GMZ 21/12)

CASO N° 272 - 20 dicembre - Mercoledì, prima dell'alba.

CRACO (MT) - Un agricoltore compie un avvistamento. (TEM, GMZ, CDG 21/12)

CASO N° 273 - 20 dicembre - Mercoledì, all'alba.

TRASACCO (AQ) - Vincenzo Corsi, fotografo dilettante, osserva e fotografa un globo luminoso di notevoli dimensioni. Sempre a Trascacco un oggetto luminoso ovale che aveva stazionato per qualche minuto sui monti viene fotografato. (MES, TEM, MAT, CDG, GMM 21/12)

CASO N° 274 - 20 dicembre - Mercoledì, poco prima delle 8.
Sulla statale PIETRAPERZIA (EN) - MAZZARINO (CL) - Alcuni automobilisti sono abbagliati da una specie di fortissimo flash del quale non riescono a trovare la causa. (GDS, TEM, CDG 21/12)

CASO N° 275 - 20 dicembre - Mercoledì.
POTENZA - Viene osservato (anche con binocoli) un oggetto cilindrico riflettente luce solare. (GMZ 21/12)

CASO N° 276 - 20 dicembre - Mercoledì.
FLUMERI (AV) - Vengono segnalati due avvistamenti di oggetti misteriosi ambedue attuati da decine di persone. Durante il secondo Marcello Lanza (studente universitario) scatta una foto all'oggetto. (MAT 21/12)

CASO N° 277 - 20 dicembre - Mercoledì.
PENNE (PE) - Tentativo di atterraggio di un UFO luminoso di forma circolare con zone circoscritte più luminose "come oblò". (TEM, MAT, CAD 21/12)

CASO N° 278 - 21 dicembre - Giovedì, dalle 4 all'alba.
NAPOLI - Una pattuglia della Polizia (tra cui Michele Carlino) osserva sulla zona vesuviana una luce ad alta quota di luminosità eccezionale e che sembra una sorgente luminosa convogliata in un cono. L'oggetto raggiunge la massima luminosità alle 5 e scompare lentamente all'apparire del sole. (MAT 22/12; DAM 29/12)

CASO N° 279 - 21 dicembre (?) - Giovedì, ore 14.30.
MONTALLEGRO (AG) - Mino Cosentino (di Ribera), con altri amici a bordo di tre auto, si ferma per osservare due "puntini luminosi" in volo ad altezza di aereo si mili a due fari luminosi avvolti da fasci di luce colorati come l'arcobaleno. (GDS 23/12)

CASO N° 280 - 21 dicembre - Giovedì.
PANNI (FG) - Un autista di piazza e due clienti (Michelina De Luca, commerciante, ed il figlio dodicenne) sono impressionati dall'improvvisa apparizione di un grosso oggetto volante che emana una luce bianca abbagliante. (CDG, PIC, EPD, RDC 22/12)

CASO N° 281 - 21 o 22 dicembre - Giovedì o Venerdì.
CITTA' DUCALE (RI) - Una coppia di coniugi osserva il veloce passaggio di un oggetto bianco molto luminoso di forma leggermente ovale che si dirige verso Nord lasciando dietro a sé una scia luminosa. (SEC 23/12)

CASO N° 282 - 22 dicembre - Venerdì, ore 19.30.
ROIANO (GO) - Molte persone segnalano un bagliore rossastro verso Monfalcone che si rivela essere causato non da un UFO, bensì da una prova di tecnici dell'ENEL su alcuni fili ad alta tensione dai quali si è sprigionato il bagliore. (PIC 23/12)

CASO N° 283 - 22 dicembre - Venerdì, ore 21.45.
SAN DONA' DI PIAVE (VE) - Vengono segnalati UFO in cielo che si rivelano essere "creati" da Giuseppe Bonotto che sta provando all'aperto un laser di nuovo tipo che sarebbe dovuto essere utilizzato in discoteche all'aperto o simili. (GAZ 27/12)

CASO N° 284 - 23 dicembre (?) - Sabato, all'alba.
NAPOLI - Michele Carlino (capitano del 113) a bordo di una volante in zona Mer-

gellina osserva in cielo, in direzione Ovest, (sulla verticale di Capri) un oggetto emettente una forte luce ad intermittenza e che scompare a grande velocità. (ARE, CAL, TEM 24/12)

CASO N° 285 - 23 dicembre - Sabato, in serata.
MONFALCONE (GO) - Numerose persone (tra cui una pattuglia di CC.) osserva dalla centrale piazza della Repubblica un oggetto piuttosto grande che rimane in vista per una decina di secondi e quindi sparisce. (ARE 24/12)

CASO N° 286 - 23 dicembre - Sabato, nella notte tra il 23 e il 24/12.
Tra ALBINIA (GR) e FONTEBLANDA (GR) - Alcuni automobilisti avvistano un grande oggetto (più grande della sede autostradale a quattro corsie) a forma di due piatti rovesciati ed uniti che si "accende" illuminando l'Aurelia per due volte con un grande fascio di luce bianca. L'oggetto vola all'altezza degli alberi di una vicina pineta e dopo aver spento il fascio luminoso si dirige verso Nord illuminato da "luoi di sottofondo". (TIR 27/12)

CASO N° 287 - 23 dicembre (?) - Sabato.
FUCINO (AQ) - Un oggetto luminoso color rosso è visto volare velocemente in quota, sulle montagne. (TEM, CAL, ARE 24/12)

CASO N° 288 - verso il 23 dicembre - nottetempo.
CAVARZERE (VE) - Elsa Vittoria (40 anni) avvista un oggetto luminoso che solca il cielo da Sud verso Nord. Indipendentemente osservano lo stesso fenomeno i coniugi Ugo Gregianin e Tina Frezzato e il prof. Merianti, abitanti nella stessa zona. (GAZ 24/12)

CASO N° 289 - 25 dicembre - Lunedì, poco prima dell'alba.
GIUGLIANO (NA) - Giuseppina D'Aledri (50 anni) osserva un oggetto emanante una luce intermittente di vari colori restare alcuni minuti a grande altezza sulla verticale della Chiesa parrocchiale prima di scomparire a forte velocità. (GPR, US, CDS, CAD, GAZ, GMZ 27/12)

CASO N° 290 - 25 dicembre - Lunedì, ore 21.30.
Tra MANTOVA SUD e PEGOGNAGA (MN) - Un agente della Polstrada, mentre percorre l'autostrada del Brennero in direzione di Mantova, avvista un oggetto misterioso che si "accende" tre volte, con intervalli di pochi secondi l'uno dall'altro. (GMN, CAD, TEM, ARE, GMZ, CDS, US 27/12)

CASO N° 291 - 26 dicembre - Martedì, ore 4.30.
CICAGNA (GE) - Aldo Devoto (50 anni, camionista), il figlio Mario (7 anni) e la suocera Maria Cavagnaro (75 anni) sono svegliati da un forte colpo sulla ringhiera della terrazza. La stanza è quindi illuminata da due bagliori: a circa 7 metri dal giardino della casa staziona un oggetto volante delle dimensioni di una auto di media cilindrata, "con due specie di artigli davanti a due cede posteriori". L'oggetto emette due bagliori luminosi che "colpiscono" agli occhi il Devoto e quindi si allontana verso Sud lasciando dietro di sé due strisce di fuoco. Il Devoto il giorno dopo è costretto a farsi visitare gli occhi notevolmente irritati. (SS 27/12; TIR, GPR, EPD, GMN, Eco di Genova 29/12)

CASO N° 292 - 26 dicembre - Martedì, dalle ore 6.45 alle 9.
BARDOLINO (VR) - Gli agenti del distaccoamento di Bardolino della Polizia Stradale osservano un corpo luminoso (su segnalazione dell'appuntato Cesare Baetta) in direzione NordEst, vicino alla sottile falce della luna. Il fenomeno è osservato anche da una signora di Garda (VR) e dalla moglie del Baetta le quali notano anche delle luci di vario colore rivolte verso l'alto. (ARE, GAZ, CDS 27/12)

CASO N° 293 - 26 dicembre - Martedì, ore 8-8.15.

PAULARO (UD) - Alcune persone notano in cielo un oggetto luminoso di forma cilindrica e di dimensioni puntiformi che evolve per 10 minuti, ruotando su se stesso. (MVE 27/12)

CASO N° 294 - 26 dicembre - Martedì, in serata.

MONTENAPOLI (SV), BOCCADASSE (SV), SESTRI LEVANTE (GE), MONTEFASCE, SAN MARTINO, ALBARO e STURMA, nelle province di Genova e Savona - Vengono segnalate da molte persone delle luci in formazione in transito sulla zona. In realtà sono aerei dirottati sul "Colombo" di Genova per l'inagibilità (causa nebbia) degli altri aeroporti del Nord Italia. (XIX 27/12)

CASO N° 295 - 27 dicembre - Mercoledì, ore 5.45.

SELVA DI LEVICO (TN) - Ferruccio Cetto (27 anni, contadino) avvista in direzione della montagna, in prossimità dell'altipiano delle Vezzene, un oggetto luminoso come una specie di piattaforma circolare dalla quale si aprirono "come delle enormi fiammate che si ingrandiscono e si rimpiccioliscono, simili ai raggi di un enorme riflettore". Il fenomeno è osservato anche dalla madre Sabina (55 anni) e dal fratello Abramo (22 anni) per 15 minuti fino a quando l'oggetto si alza verticalmente e scompare avvolto da una "nube" bianca. (LAD (TN) 29/12)

CASO N° 296 - 27 dicembre - Mercoledì, ore 23.45.

Nella zona di TORRIGLIA (GE) - L'agente Fortunato Zanfretta, già protagonista del Caso N° 124 (7 dicembre), si trova in auto in servizio nella stessa zona, quando all'uscita di una galleria si trova immerso in una nebbia fittissima, l'auto non risponde più ai comandi e viaggia da sola. I colleghi seguono il succedersi dei fatti attraverso la radio di bordo, finché l'uomo dice di essere arrivato e scende. Accorsi sul posto i colleghi lo trovano poi in stato di shock, in un'auto dal tetto e dall'abitacolo caldissimi, accanto a tracce di piedi enormi sulla strada. Loro stessi vedono una luce nel bosco e per un po' si bloccano radio e motori. Sotto ipnosi il metronotte racconta di essere entrato in un disco luminoso nel quale c'erano le creature del suo primo incontro.

CASO N° 297 - 28 dicembre - Giovedì, ore 7.20.

PIACENZA (SS) - Numerose persone notano in cielo una intensa fonte luminosa, dalla forma di un grosso pallone da rugby. La luce bianca si allarga e si restringe ad intermittenza. Essa viene osservata per una ventina di minuti, e poi ignorata. Quando la si ricerca più tardi con lo sguardo, non la si vede più. (MS 31/12)

CASO N° 298 - 28 dicembre - Giovedì, ore 19 circa.

MILANO - Un "UFO" (molto probabilmente un fulmine globulare) entra in una stanza dell'abitazione di Giuseppe Aiello dalla finestra, terrorizzando gli abitanti (Maria Giardi, Immacolata Prudente, il piccolo Enrico e il cane Fritz), facendo poi il giro della stanza per entrare in una camera adiacente e uscire attraverso il muro. Da notare che ciò accadeva mentre mancava l'elettricità, e che la madre di Maria Giardi - abitante nello stesso caseggiato - vide precedentemente in cielo un disco luminoso. (CDS 30/12)

CASO N° 299 - 28 dicembre - Giovedì, in serata.

AVIGLIANA (TO) - Viene segnalata la presenza di un oggetto luminoso che si sarebbe posato sul lago (di Avigliana) per poi scomparire. (LS 29/12)

CASO N° 300 - 28 dicembre - Giovedì, in serata.

MONDRAGONE (CE) - Dopo un violento temporale sono stati visti volteggiare due corpi luminosi a forma di dischi - grandi quanto una luna piena - nella zona di S. Angelo, che si sono fermati per alcuni minuti a poca distanza dall'antenna e mittente di una radio libera locale, Radio Asa. Sono accorsi i Carabinieri, ri chiamati da un messaggio lanciato per radio dai giovani che trasmettevano, che hanno potuto così vedere i due dischi effettuare veloci movimenti a zig-zag, per dirigersi poi verso l'interno. (RM 30/12)

CASO N° 301 - 29 dicembre - Venerdì, poco prima delle 5.

MASONE (RE) - Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Reggio Emilia (Paolo Todaro, Raffaele Godi, Francesco Cavallo, Mario Cannizzo, Filadelfo Fumò, Francesco Iat teri) vedono in cielo un corpo luminoso di forma triangolare, variabile talvolta fino al tondeggiante, caratterizzato sull'apice da una luce rossa abbagliante ed intermittente. Altri Carabinieri fotografano il corpo luminoso che verso le 7 scompare dirigendosi velocissimo verso Modena. Testimoni dell'avvistamento risultano centinaia di persone. (DIA, CAL, ARE, RDC, TEM, TIR, GN 30/12)

CASO N° 302 - 29 dicembre - Venerdì, ore 20.30.

CASALDUNI (BN) - Durante una recita scolastica un'insegnante osserva in cielo, verso Est, una strana luce intermittente di forte intensità di forma simile ad una mezza luna. Fenomeno osservato da numerose persone accorse sul posto. (RM 30/12)

CASO N° 303 - 29 dicembre - Venerdì, in serata.

TRESCORE (BG) - Alcune famiglie segnalano la presenza in cielo di due oggetti luminosi. (EBG 31/12)

CASO N° 304 - 29 o 30 dicembre - Venerdì o Sabato.

TURRI (CA) - Una ventina di persone (tra le quali lo studente sedicenne Stefano Melis) vedono una strana cosa luminosissima a forma di un grande occhio di colore rosso intenso all'interno e bianco lucente nella fascia più esterna. (GAZ 31/12)

CASO N° 305 - 30 dicembre (?) - Sabato, dalle ore 3.45 alle 5.

ORROLI (NU) - Armando Giocondo (40 anni, direttore dell'ufficio postale) avvista una forte luce bianca in direzione del nuraghe "Sa Serra": è un "enorme cerchio con due protuberanze luminose". Alle 4.30 si aggiungono all'avvistato re Gavino Aresu (60 anni) e Francesco Schirru (65 anni), quindi Angelo Olla (38 anni) con la moglie Virginia ed infine il corrispondente dell'US che alle 4.50 riesce a fotografare l'oggetto che continua a pulsare ritmicamente. Ultimo avvistatore è Luigi Piseddu (35 anni) dopo di che l'oggetto si allontana in direzione SudEst. (US 31/12)

CASO N° 306 - 30 dicembre (?) - Sabato, dalle ore 4.15 alle 6.45.

CANEVA (PN) - Giuseppe Zancal (addetto alla centrale ENEL di Caneva) avvista una "palla molto luminosa che emette tre raggi, due superiori e uno inferiore, disposti a triangolo, di luce arancione". L'oggetto ha parecchi spostamenti verticali e variazioni di intensità luminosa. Coperto dalle nuvole lascia trasparire un alone rossastro. L'avvistamento prosegue quando lo Zancal "smon ta" e si dirige verso Cordenons (PN) fino a che la "palla" sparisce allontanandosi gradatamente verso SudEst. L'avvistamento è confermato dal collega dello Zancal. (GAZ(PN) 31/12)

CASO N° 307 - 30 dicembre - Sabato, nella prima mattinata.
TORINO - Numerose persone telefonano a "Stampa Sera" riferendo che un grosso UFO luminoso dalla luce bianca è fermo sull'Erebo e si muove lentamente verso Super ga. Posizione, ora, condizioni meteorologiche e testimonianze dirette hanno per messo di oppurare che si trattava del pianeta Venere nel suo periodo di massimo splendore. (SS 30/12)

CASO N° 308 - 30 dicembre - Sabato, ore 9.
BERGAMO - Angelo Ferrito (40 anni) ed Enrico Nava (33 anni), dipendenti della CRI, mentre stanno trasportando una maleta da Albegno, appena superato Treviolo, all'inorocio della Briantea osservano un oggetto "metallico" a forma di "disco ovale" : nella parte inferiore vi è una bombatura simile ad un oblò, ai lati due fasci di luce bianchissima molto intensa. L'oggetto staziona per 10 minuti quindi si mette velocemente in movimento e scompare. (EBG, CDS 31/12)



continua da pag. 32

- 4) "Gli Arcani", anno VIII, nn° 7/8, luglio-agosto 1979, pagg. 27-28.
- 5) Si veda in merito il dossier ufologico sardo inerente al 1975 da lui redatto.
- 6) Si veda la voce "ologramma" nella "Grande Enciclopedia Universale Curcio", vol. 15, Bologna 1978.
- 7) "Notiziario UFO", nn° 3,4,5, marzo, aprile e maggio 1979.



continua da pag. 28

tura dal Veneto, senza contare il fatto che, se la sonda era realmente di provenienza frahese, avrebbe percorso due volte il Norditalia, senza però provocare nessun altro avvistamento, per tornare sul Piemonte e Liguria la mattina del 14 settembre (quando è segnalato su Capo Mele a circa 20.000 metri di quota).

Potrebbe quindi profilarsi l'ipotesi di una duplice beffa che, per la serie di coincidenze che avrebbero portato alla sua creazione, ha veramente dell'incredibile.

A questo punto non ci rimane che aspettare un altro anno per vedere cosa ci riserverà il prossimo settembre. e, nel frattempo, contemplare tristemente una delle molte foto pubblicate dalla stampa nazionale, notando che per la seconda volta in pochi anni ci si è fatti gabbare da palloni sonda presi per UFO: nel 1971 l'Italia centrale e la Jugoslavia furono "invase" da UFO triangolari tanto che alcuni "ufologi" nostrani pomposamente sentenziarono: "Il triangolo: la nuova forma degli UFO-madre?". E fu il tanto biasimato Renato Vesco che, proprio dalle pagine di CLYPEUS, propose per questi banali palloni sonda l'apropria definizione di "O.V.N.I.D.U." cioè "Oggetti Volanti Non Identificati Dagli Ufologi".

EPG

SUL PROSSIMO NUMERO DI "UFOLOGIA" TROVERETE...

VENERE: ED E' SUBITO UFO di Jenny Randles
in cui si spiega come il bel pianeta possa... atterrare!

I.R. III di Luigi Sorgno
in cui si fanno considerazioni sulla "tattica" del fenomeno

TRENT'ANNI DOPO ARNOLD di Pierre Guérin
in cui si traccia un bilancio di trent'anni di ufologia

UFO: VITA NEL COSMO? di Vladimir Azhazha
testo d'una conferenza tenuta all'Accademia delle Scienze a Mosca

1978: BILANCIO D'UN ANNO
grafici, tabelle, analisi della grande ondata italiana



La redazione di UFOLOGIA ringrazia le seguenti persone che hanno
contribuito alla realizzazione del presente fascicolo:

Giancarlo BARATTINI

Roberto D'AMICO

Paul DEVEREUX

Maria Carolina GRASSINO

Richard HALL

Giorgio METTA

Laura MUNDO

Don ROBINS

Jean SIDER

Leonard H. STRINGFIELD

Paolo TOSELLI

Raymond VELLITH

Maurizio VERGA

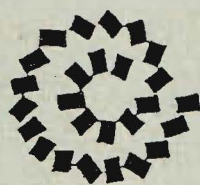
Antonio ZAMBOLIN



Si comunica a tutti coloro che abitualmente riprendono senza citazione materiale pubblicato su queste pagine che, in conseguenza del loro continuo aumento, abbiamo deciso di organizzare un "Servizio Copie" in grado di fornire gli originali degli articoli e delle notizie da noi pubblicate (compresi i titoli già pronti e le illustrazioni), onde risparmiare loro la fatica di dover riprodurre tale materiale dalle pagine di questa pubblicazione. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al recapito di questa Redazione.

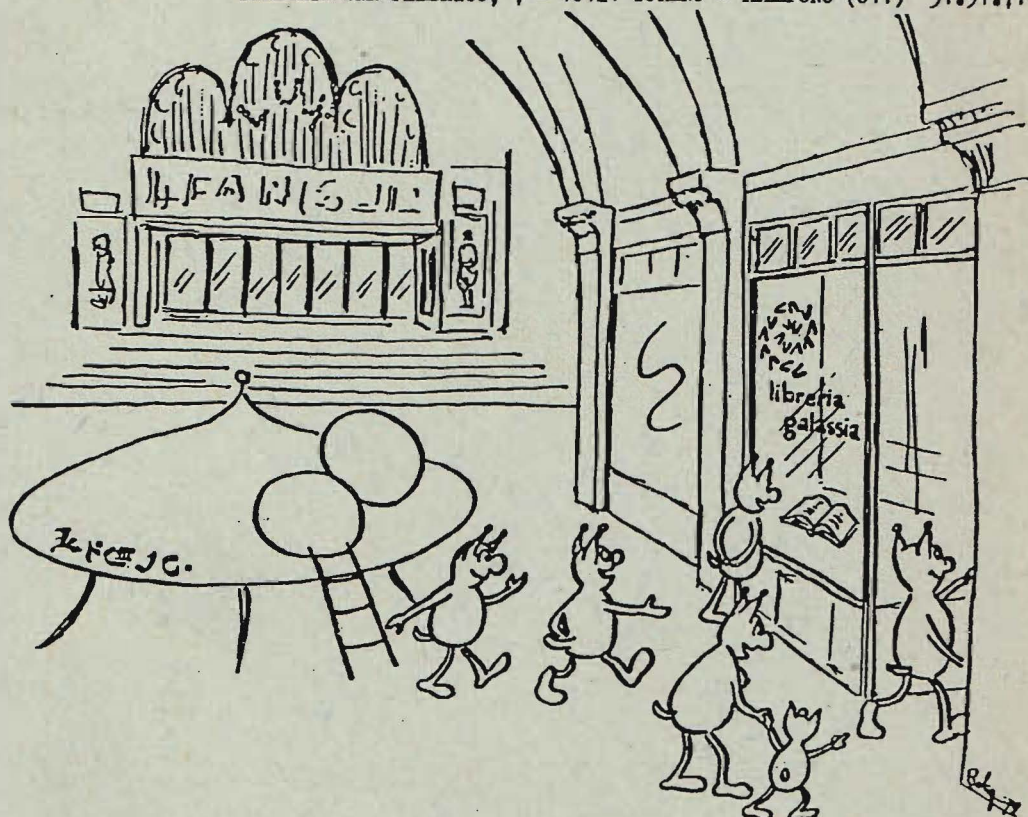
E CON QUESTO...

... CLYPEUS CONTINUA !



libreria galassia

GALLERIA SAN FEDERICO, 7 - 10121 TORINO - TELEFONO (011) 51.91.71



- 2000000 di libri... 1000000 di ragazzi -

(in tutta la galassia, solo qui, di sicuro,
i libri che cerchi !!)

- ◎ UN FORNITISSIMO REPARTO RAGAZZI
- ◎ 3 PIANI DI ESPOSIZIONE
- ◎ VASTA SCELTA DI NARRATIVA E
SAGGISTICA DELL' INSOLITO